

# La voce del pastore

«La speranza ha due bellissimi figli: lo **sdegno** e il **coraggio**. Lo sdegno per la realtà delle cose; il coraggio per cambiarle».

S. Agostino

**C**arissimi, con l'aiuto nientemeno di S. Agostino apriamo il nostro Gridilin, perché abbiamo tutti, penso proprio tutti, un gran bisogno di luce e di speranza. Mi ha sempre dato una dolce sensazione, celebrando la Pasqua, sentire che la prima parola del Risorto sia stata una e sempre la stessa: "Pace a voi". Detta a quelli che avevano tradito o abbandonato, gli amici, rinchiusi nelle loro paure... E Gesù ha solo questo da dire: "Pace a voi": che bello! C'è davvero una riserva di gioia vera, profonda, desiderosa di abbracciare la storia, la nostra e quella del mondo intero. E Qualcuno ce l'ha lasciata come dono ed eredità.

Come accordare questo con i giorni drammatici che viviamo? Inguaribili come sembriamo dalla violenza nei sistemi politici, fra stati, gruppi e anche dentro casa? Sperimentando ogni giorno la fragilità delle nostre conquiste? La porticina d'accesso è semplice e al tempo stesso ardua: **credere**. Il mondo è pieno di promettitori di miracoli o anche solo di proposte che non superano lo spazio angusto del buon senso. La fede invece è camminare sulle acque con lo sguardo sul Risorto, vincendo con Lui il male con il bene. Se l'umanità cammina col Risorto, vede in ogni persona un fratello e una sorella da amare e con cui - se necessario - ogni volta riconciliarsi, per ritessere la pace. La presenza del Risorto che offre la "sua pace" è la vera possibilità data all'umanità di ritrovare fiducia e di perseguire quella pace così difficile da raggiungere e di cui abbiamo immensamente bisogno.

**Cesare Falletti**, monaco cistercense, che un poco conosco, fondatore del monastero «Dominus Tecum» di Pra' d' Mill, sopra Bagnolo Piemonte, ha ripreso in un articolo una parola di un antico monaco che suona così: «Metti la pace nel tuo cuore e una moltitudine sarà salvata». Dice fratel Cesare: "Ciascuno



è responsabile della pace mondiale, perché è responsabile dei suoi atti, delle sue parole, dei pensieri di guerra contro cui non combatte. **Metti la pace nel tuo cuore** indica un qualcosa di voluto, di cercato dentro se stessi e nello stesso tempo richiede un apostolato della Pace, perché non posso avere la pace in me stesso se non lavoro perché ci sia la pace intorno a me...". E ancora: "Abbiamo bisogno di uno sguardo che salva e non giudica, che cerca il bene nascosto e non accusa ciò che si vede in superficie, che fa nascere una parola che va detta, anche se ne farei a meno, una parola che va verso ciò che dà vita e non ciò che dà morte".

Ricordo che una volta aveva detto: "Per vivere davvero occorre **vivere ora** dando il meglio di noi, subito".

E **Papa Francesco**, in questo 25 aprile, ha rilanciato la "**cultura dell'abbraccio**", dicendo

che essa è la via della vita e della pace. Così aggiungendo: «*Non dimentichiamo che la realizzazione di questo grande dono inizia nel cuore di ciascuno di noi; inizia davanti alla porta di casa mia quando, prima di uscire, decido se voglio vivere quel giorno come un uomo o una donna di pace, cioè vivere in pace con gli altri. La pace nasce quando decido di perdonare, anche se è difficile, e questo riempie il cuore di gioia*».

È proprio l'ora di schierarsi. Di decidere. E allora perché non riprendere con gioia e forza, il motto antico, ma scrivendolo dentro: **Metto la pace nel mio cuore?**

E ogni giorno riparto con la pace nel cuore. Che il Signore ci benedica e ci doni tempi di pace!  
Cordialmente

Don Aldo



Con fede  
e con gioia  
la Chiesa canta,  
in questo giorno  
sfolgorante:  
**«Sì, Cristo è risorto,**  
e con Lui è risorta  
la nostra speranza.  
Alleluia».

Pasqua di  
Risurrezione  
31 Marzo  
2024





# La Parrocchia SI RACCONTA

## Ripartono le attività dell'oratorio!

Sabato 11 novembre, dalle 15 alle 18, ha riaperto le sue porte l'oratorio parrocchiale. Intendiamoci: la struttura non è mai stata chiusa e inutilizzata, ma da qualche anno, complice la pandemia, le attività si sono limitate a quelle catecheti- che, o a riunioni di varia natura.

Ma ora il sabato, ragazze e ragazzi potranno tornare a giocare e a partecipare alle attività aggregative che gli animatori proporranno loro.

Una decisione, questa, sancita nel corso di una riunione pubblica, nel corso della quale il parroco don Aldo Borgia ha spiegato di

aver ricevuto diverse sollecitazioni da genitori, affinché l'oratorio potesse tornare ad essere uno spazio di incontro per i giovanissimi, un'alternativa "sana" al ciondolare per la strada o in piazza.

*"Noi ci proviamo - ha detto il parroco -: personalmente non avrei potuto occuparmi di questa iniziativa, in considerazione dei numerosi altri impegni parrocchiali, ma grazie all'aiuto di alcuni collaboratori motivati possiamo lanciarci in quest'avventura".*

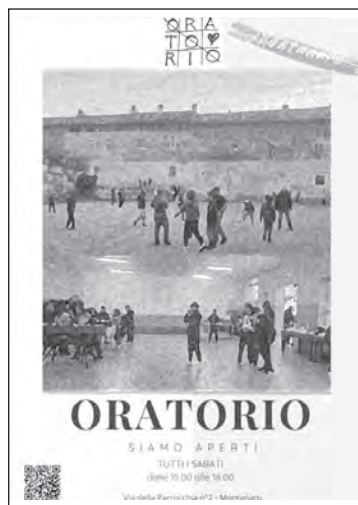
Il sabato pomeriggio, dunque, seguiti da alcuni educatori adulti, i ragazzi potranno giocare, provare a cantare insieme, magari

imparare a impastare una pizza... Agli adulti il compito di intercettare le esigenze che emergono dai più giovani, e provare a incanalare in iniziative che non siano estemporanee, ma si inseriscano

---

Il sabato pomeriggio  
all'Oratorio.





in un progetto educativo di crescita. Ci saranno anche animatori più giovani: loro si occuperanno di organizzare una domenica al mese iniziative legate a un tema particolare.

*“L’oratorio - è il pensiero del diacono Angelo Mandes, che sovrintenderà alle attività - è luogo di crescita religiosa e spirituale, ma anche spazio di attività ludiche e ricreative, Una funzione fondamentale dell’oratorio è poi quella di sviluppare il dialogo: ragazze e ragazzi hanno tanto bisogno di parlare, comunicare idee, timori, speranze, Noi saremo lì anche per questo, come ci hanno chiesto quelle famiglie che hanno sentito l’esigenza di avete un aiuto nel far crescere i loro figli nel solco di saldi valori umani e cristiani”.*

## L’ultimo libro del Vescovo Luigi Bettazzi

*“A tu per tu con Dio”*: quale titolo migliore si poteva scegliere per l’ultima opera di monsignor Luigi Bettazzi, tornato alla Casa del Padre lo scorso 16 luglio all’età di 99 anni? Il libro uscito a novembre per i tipi delle Edizioni Dehoniane Bologna, è di fatto il testamento spirituale di quella che è stata una delle figure più influenti nel panorama cattolico del post Concilio - Bettazzi era rimasto l’ultimo dei vescovi italiani ad aver partecipato al Vaticano II -, ma che ha fatto sentire con forza la sua voce anche nell’ambito della politica, italiana e non solo: sempre dalla parte degli ultimi, sempre avendo come stella polare i valori della pace e della nonviolenza.

*“L’eternità è un mondo misterioso per noi umani, strutturati per inquadrare tutto nello spazio e nel tempo: l’eternità è al di fuori del tempo, ininma-*

La copertina del libro “ultima fatica” del vescovo Luigi.



*ginabile”* si legge tra queste ultime pagine vergate dal vescovo emérito di Ivrea, e ancora: *“Ciascuno si costruisce la propria eternità vivendo convenientemente nella sua vita terrena: il paradiso o l’inferno ce lo costruiamo noi, giorno per giorno”*, Nella sua riflessione il presule chiama il lettore a immaginare la bellezza di Cristo, nella consapevolezza che è solo nell’incontro finale *“a tu per tu con Dio”* che il cammino spirituale e umano di ogni credente trova davvero il suo compimento. Nel volume sono raccolti anche alcuni testi che ne hanno accompagnato le esequie: le parole di papa Francesco, il messaggio del cardinale Matteo Zuppi e il discorso di Giovanni Ricchiuti, presidente di Pax Christi.

## Marino e... San Besso

Martedì 28 novembre a causa di un grave malore, veniva a mancare Marino Bassino, muratore, figlio di muratore e ora impresario nel settore di costruzione, ristrutturazione e conservazione di immobili: aveva soltanto 61 anni.

Ben conosciuto in paese anche per la sua passione per i cavalli, (faceva parte dell’Associazione *I cavalieri del torrente Orco*), e per il volontariato che svolgeva come *“fagiolaio”* per i coscritti e con la Pro loco e pure in Val Soana presso San Besso,



Così si presentava San Besso venerdì 1° dicembre.

*mancare nulla, per i sacrifici che hai fatto per noi e per essere stato sempre pronto ad aiutarci. Grazie di averci amato ogni giorno, per aver amato con tutto te stesso Leonardo e Sofia.*

*Ti portiamo nel cuore, andremo avanti, sempre e comunque come ci hai insegnato tu. Sei la nostra roccia, il nostro orgoglio. Ti vogliamo bene”.*

*leo, sofia, federico, lucrezia e carla*

il veneratissimo patrono che da secoli la valle piemontese e quella di Cogne onorano nel santuario alpestre a lui dedicato e posto a duemila metri, alle pendici del monte Fauterio.

E la Provvidenza ha stabilito che il funerale di Marino si celebrasse proprio venerdì 1° dicembre, festa liturgica “invernale” di San Besso, dove avrebbe dovuto salire anche lui insieme agli altri pellegrini - camminatori.

Don Aldo, il nostro parroco, a conclusione dell’omelia, ha affidato Marino a San Besso martire della legione Tebea, affinché gli andasse incontro, non più nel suo sperduto e bellissimo santuario, ma nel Regno dei cieli la patria dei nostri cari.

Inoltre, prima della conclusione delle esequie, un’amica di famiglia ha letto a nome loro questa lettera di ringraziamento, affetto e saluto.

*“Grazie per essere stato un gran padre, un compagno di vita prezioso, un nonno amorevole.*

*Grazie per averci dato un esempio di onestà, bontà e dedizione al lavoro.*

*Grazie per non averci mai fatto*

## **Il ricordo affettuoso per la “Nina”**

*Sabato 2 dicembre, all’età di 91 anni è mancata Stefanina Civallero, detta Nina: donna semplice, umile ma stimata e nota per l’impegno “appassionato” in tante realtà associative di volontariato montanaresi. Una vita non facile segnata dal dolore e dalle prove: dapprima la morte del marito neppure cinquantenne e tre anni dopo, a soli vent’anni, dava l’addio al figlio Gian Mario... Ma nella Provvidenza di Dio e nella fede trova sostegno e la forza nel suo cammino terreno, crescendo le due figlie rimaste.*

*La nostra Comunità parrocchiale la ricorda come solerte distributrice del Gridilin (fino agli anni novanta erano 6 numeri annui...); come partecipante -sempre presente- nel gruppo del canto diretto da Mario Giacometto, e come “corista” alla Messa domenicale delle ore 8; come responsabile nella cura e nel mantenimento del Pilonc votivo di Borgo Torino, e nell’attività di pulizia quindicinale della Chiesa parrocchiale; senza dimenticare i magnifici, preziosi e originali manufatti che produceva e offriva per le Mostre-vendita del gruppo Missionario... e infine come infaticabile e silenziosa collaboratrice con la Pro loco nel confezionamento dei canestrelli... (quante ore accanto al fuoco per la cottura... in tutte le stagioni).*

*E tutto «questo» condito con l’amabilità, la semplicità che si contenta, l’attenzione e la disponibilità finché la salute glielo ha concesso.*

*Nina non ha ricevuto medaglie e non ha chiesto applausi, ci sono altri riconoscimenti per quelle come lei: il ricordo della preghiera e il grazie!*

*Un grande grazie da tutti noi che l’abbiamo conosciuta, frequentata, gli abbiamo voluto bene e rispetto, e siamo rimasti edificati dal suo generoso, fedele, silenzioso servizio.*

*Il Signore misericordioso e la sua Santa Madre Maria -a cui si affidava-, la accolgano nelle dimore eterne del cielo, la ricompensino per le sue fatiche e suscitino ancora altre donne come lei.*

*walter bassino*

Un momento della riuscita e apprezzata rappresentazione dei bambini.



## Bambini in festa all'Asilo Petitti

Un'allegria atmosfera natalizia accoglie genitori e nonni pronti a condividere con i loro bimbi il gioioso messaggio che ci porta Gesù che nasce.

A guidarci verso Betlemme è un angioletto che, ruzzolando giù dal Paradiso, batte la testa e perde la memoria. Con l'aiuto di un gruppo di bambini, alcuni più gentili ed altri più birichini, riesce a ricordarsi qual è la sua importante missione: accompagnare tutti gli uomini dal Re della Pace che è nato per noi.

Per concludere la breve rappresentazione, che aveva per titolo «*Natale che schianto!*» (offerta ai nonni venerdì 15 dicembre e riproposta ai genitori sabato 16), una tradizionale canzoncina in lingua inglese. Una piccola stella che brilla nel cielo ci conduce alla grotta in cui è nato il Salvatore.

Un grazie ai piccoli attori, che ci

hanno fatto divertire ma anche riflettere, alle bravissime maestre e a tutti quelli che hanno contribuito a rendere speciale questo Natale.

## Gran spettacolo di Natale per gli alunni della Primaria "Figlie di Carità"

Anche quest'anno gli alunni della scuola primaria paritaria "Figlie di Carità" venerdì 15 dicembre, hanno calcato il palco del teatro "Carletti" di Chivasso mettendo in scena lo spettacolo "Natale tra ali d'inCanto", scritto e scenografato da Micol Tuminelli. Con grande impegno e determinazione i bambini hanno lavorato sodo per regalare emozioni ai propri cari, portando un messaggio che mirava ad arrivare al cuore di tutti, facendo riflettere. su temi sempre attuali: pace, fratellanza, speranza e amore.

Ma lasciamo "parlare" i giovani

attori stessi come si sono raccontati sul giornale della scuola «*Lo Strillone*».

Il bello di uno spettacolo non è solo andare in scena. C'è il momento della consegna dei copioni, la scelta delle parti, le modifiche poi, finalmente, si inizia a provare davvero! Con Micol e Monica seduti al banco abbiamo iniziato a leggere le nostre battute, poi in piedi in classe e alla fine, il tanto atteso momento del salone, con disegnato per terra con lo scotch il "palco".

Abbiamo cantato a squarciagola, ballato e provato gli abiti di scena. Sulle basi ci siamo esercitati e poi all'improvviso le voci guida andavano via e si cantava sulla base, fieri di noi per esserci riusciti.

Abbiamo riflettuto insieme sulla Pace, ci siamo confrontati tante volte sul suo significato e sul messaggio che stavamo per consegnare a voi genitori e ci siamo resi conto della sua grande importanza.

Poi finalmente il giorno delle prove a teatro, emozionatissimi abbiamo visto la scenografia che ci avrebbe accompagnato: descritta sembrava bellissima, ma vista dal vivo ci ha lasciati a bocca aperta.

Ultima prova generale e poi di corsa a cambiarci; mamma Manuela ci ha pettinati tutti, glitter dappertutto e poi le ali piumate, le tuniche e le aureole che ci sono state consegnate uno alla volta, come fossero la

nostra corona, il nostro gioiello in una serata tanto importante.

Ci siamo abbracciati forte. Micol è andata via, doveva presentarci insieme a Suor Rosetta e, col cuore in gola, le maestre ci hanno messi in fila. La musica è partita! Toccava davvero a noi!

Pigiati dietro le quinte non vedevamo l'ora arrivasse il nostro turno! Vedere tutti quei sorrisi e le mamme commosse ci ha reso tanto orgogliosi del nostro lavoro. Ci tremavano un po' le gambe eh, ma nessuno se n'è accorto.

Come ci ha ricordato Aurora a fine spettacolo: il compito di rendere il futuro luminoso, spetta a tutti noi! Quindi impegniamoci insieme per rendere il mondo un posto migliore.

\* \* \*

*In margine alla bella esperienza vissuta con i bambini e lo spettacolo*

Il bel cartoncino di invito allo spettacolo natalizio.



*natalizio, un genitore ha consegnato queste riflessioni.*

Per migliorare il mondo occorre investire sia nell'educazione che nell'intelligenza emotiva dei nostri figli: nella partecipazione ad attività artistiche, come il teatro, si riusciranno a sperimentare e mettere in pratica entrambe le cose, fornendo ai piccoli la capacità di interloquire in pubblico e creare facilmente empatia con il prossimo, Quella empatia che è alla base della socialità, perché permette di avvicinarsi agli altri senza pregiudizio, e consente di instaurare relazioni positive e inclusive, evitando conflitti e incomprensioni.

Di tutto questo la scuola primaria "Figlie di Carità" è sempre stata consapevole, e da sempre pone grande attenzione allo sviluppo di ciascun alunno, all'unicità del bambino, alla condivisione delle capacità personali concentrandosi su una preparazione didattica d'eccellenza, affiancata da quelle attività extracurricolari formative che spronano i bambini a mettersi in gioco e imparare sul campo in un ambiente sereno e accogliente, dove ognuno è riconosciuto come unico e speciale, è il segreto del successo

della scuola che nei suoi 280 anni di storia ha saputo adeguarsi alle trasformazioni della società, senza mai allontanarsi dai principi cardine della sua opera educativa.

Per conoscere meglio la scuola si può visitare il sito [www.paritaria-montanaro.it](http://www.paritaria-montanaro.it) o recarsi di persona alla sede di via Caffaro dove insegnanti e personale saranno lieti di accogliere tutti e raccontare la scuola, le sue attività e le persone che ne sono l'anima.

## Prepariamo il Natale...

Quest'anno 2023 il Natale "cadeva" di lunedì, togliendo una settimana all'Avvento, e accorciando così il tempo dell'attesa: subito ci siamo trovati immersi nella Novena natalizia.

Domandano i bambini, (i nostri nipoti e anche... i giovani): cos'è la novena di Natale? È una pratica devozionale "non ufficiale", secondo cui in Chiesa si recitano preghiere, si cantano inni, salmi, si ascolta la Parola di Dio e si conclude con l'Aadorazione e la Benedizione Eucaristica. Certamente è un bel modo per prepararsi a onorare e vivere una festività religiosa importante. A Montanaro sono parecchie le "novene" che facciamo: basti pensare a quelle estive delle feste cantonali. Ma anche nel nostro paese, (come nelle città e un po' ovunque), si

La natività allestita ogni anno  
dinanzi l'altare delle celebrazioni.



Foto Tania Costa Fotografia

trovano sempre meno persone, fedeli, cosicché la partecipazione a queste liturgie risulta piuttosto "tiepida".

Sono scomparse -e probabilmente non torneranno più-, quelle novene, quei natali che, i più anziani ricordano ancora con nostalgia: la Chiesa stracolma, (famiglie con bambini, giovani, anziani) che risuonava di canti e preghiere in attesa della nascita di Gesù Bambino... contando i giorni e preparando il presepio.

Ma nonostante tutto, noi per qualche sera alle 18 abbiamo celebrato la Novena, accompagnati sempre dal suono dell'organo elettronico e

dal canto possente e grave delle antifone che precedevano il Magnificat, grazie a Stefano Ricco, (sempre fedele nel servizio), e si concludeva con l'accompagnamento del canto montanarese "Lieta novella", con quella melodia piena di tenerezza nelle strofe e forte nel ritornello con l'accurata richiesta del Salvatore... Quanti lo cantano e lo ascoltano, sono consapevoli che dovrà trascorrere un anno intero prima di poterlo risentire...

E poi domenica 24 dicembre quarta di Avvento, la sera alle 18 dopo il canto iniziale delle profezie, è "esplosa" il Gloria, Gesù Bambino è stato posto nel presepio, si è cominciato a dire "Oggi è nato per noi il Salvatore" è Natale. Chiaramente la sera prima non è proprio l'oggi, è ancora sulla soglia, ma ormai da qualche anno per motivi pastorali, questa è in tutto e per tutto la celebrazione natalizia della notte che raduna la comunità, e così è stato quest'anno.

"Caro Gesù Bambino, abbiamo ricordato il tuo Natale con le celebrazioni... ma tu ci ricordi che *sei sceso in terra soltanto perché noi seguissimo le tue orme*, insieme con tutti i fratelli e sorelle compagni di viaggio. Altrimenti non abbiamo preparato e celebrato il TUO Natale". Non è così?

## Note d'organo a Santo Stefano

Imprescindibile, martedì 26 dicembre alle 15,30 nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, il concerto di Santo Stefano: iniziativa che la collana Antichi Organi del Canavese e la Pro Loco montanarese propongono fin dal 1996.

In questa occasione a esibirsi al monumentale organo è stato il giovane organista moncalierese Marco Capello praticamente al suo debutto.

Il concerto verteva su brani di compositori attivi tra '800 e '900, a partire dal lombardo Vincenzo Petrali (Crema 1830 - Bergamo 1889), passando al canavesano Pietro Alessandro Yon (Settimo Vittone 1886 - Huntington New York 1943), al torinese Paolo Agostino Sperati (Torino 1821 - Christiania, ora Oslo, 1884) e al franco-belga César Franck (Liegi 1822 - Parigi 1890): scelta originale per valoriz-

L'organista Marco Capello alla consolle dell'organo montanarese.





zare autori poco noti al pubblico. Marco Capello che ha ricevuto lusinghieri apprezzamenti dal folto pubblico intervenuto, ha studiato Organo alla Scuola civica di musica "Canonica" di Moncalieri sotto la guida di Andrea Banaudi e Canto Gregoriano alla Scuola diocesana di Musica Sacra di Vercelli. Studia Organo e Composizione organistica al Conservatorio "Ghedini" di Cuneo con Bartolomeo Gallizio. Capello è particolarmente interessato alla composizione in stile libero, che approfondisce sotto la guida di Paolo Minetti, e al repertorio sinfonico e impressionista francese. Ha partecipato a corsi di perfezionamento con docenti come Enrico Viccardi e Louis Robilliard.

Una nota, infine, sulla collana Antichi Organi del Canavese: dal 1996 ad oggi ha in catalogo 46 volumi dedicati agli organi storici, cui si aggiungono 7 volumi che costituiscono la collana *Aoc Classic*, dedicata a musicisti e compositori canavesani.

## Resoconto 2023 del Gruppo Missionario

### «Mons. Fontana»

Con pochi mezzi e poche forze, sosteniamo ancora coraggiosi progetti di vita in favore degli ultimi.

Sappiamo però che, anche il nostro poco è prezioso per chi lo riceve e che, come sempre, sarà prodigo di

proficue e meritorie preghiere per la nostra vita spirituale.

Abbiamo donato:

- Quaresima di Fraternità € 970,00
- Istituto Consolata (adozioni) € 400,00
- Ottobre missionario € 200,00
- Lebbrosario di São Julião € 100,00
- **TOTALE € 1.670,00**

\* \* \*

*Purtroppo in questo fine anno, il Gruppo Missionario ha dovuto salutare due carissime e valide collaboratrici: Anselma Bogino e Mariuccia Avondoglio, alle quali Clara Frola ha dedicato questo saluto.*

Carissima **Anselma**, amica e fedele compagna della prima ora.

Quando l'indimenticabile Suor Agostina ti ha invitato ad unirti al nostro gruppo di donne che intendeva sostenere con progetti ancora da inventare i missionari di Montanaro, tu hai accettato subito. Eri la *persona giusta*.

Il nostro impegno si fondava sulla preghiera, sul lavoro e su un contributo mensile. Ogni incontro iniziava e terminava con una preghiera e veniva redatta una relazione scritta su un quaderno. C'erano le date, i nomi dei presenti, gli importi delle offerte, le destinazioni...

e sono la storia del Gruppo Missionario. Tu compari sempre e sei anche tu storia del Gruppo. Per quasi 40 anni è stato così.

Per la festa dell'Immacolata si preparava la vendita dei lavori svolti lungo tutto l'anno. C'era chi era arrivato nel Gruppo senza esperienza di lavori femminili, chi invece era esperta e poi c'eri tu che *avevi una laurea in "CHIACCHIERINO"*; non parliamo di uncinetto, raffinato e pregiato, parliamo di chiacchierino. Erano opere d'arte i tuoi centri, preziosi come le opere di un gioielliere, non volevi essere lodata e ringraziata perché tu *profumavi di virtù*: umiltà, semplicità, modestia.

Oggi è un giorno triste perché ci salutiamo per l'ultima volta, ma la fede ci aiuta in questo momento doloroso. Vogliamo allora guardare alle porte del paradiso per vedere l'accoglienza festosa che ti avranno preparato le nostre amiche che abitano già là: sono tante e le vediamo. È così, ne siamo certe.

\* \* \*

Carissima **Mariuccia**, da quanti anni hai aspettato questo gioioso incontro con il Signore? E adesso lo stai vivendo.

Non hai bisogno di dire nulla, le tue opere ti precedono e parlano per te. Hai pregato e lavorato incessantemente per tutta la tua lunga vita. Quando sei rimasta

vedova è arrivata Amelia Prono con i suoi progetti di formare un gruppo missionario parrocchiale ancora da inventare e per te è stato un segno della Provvidenza. Eri una provetta ricamatrice, ma sapevi anche tagliare la stoffa, realizzare qualunque manufatto sia con l'uncinetto o con i ferri e con la lana e con il cotone, creare centrini, copritavoli, tovaglie e lenzuola. Hai sempre eseguito con la massima perizia tutti i lavori prefissati. A quante di noi hai insegnato punti e modi e regole per ottenere un lavoro fatto bene? Eri una maestra severa, il lavoro doveva essere perfetto, altrimenti non poteva essere messo in vendita. Sì, perché per la festa dell'Immacolata si presentavano i lavori realizzati lungo l'anno e il pubblico aspettava in strada l'apertura della mostra, prima dell'orario.

È stato così per 35 volte: con entusiasmo per l'amicizia che c'era tra di noi e per gli incredibili risultati.

Il Gruppo Missionario "Mons. Luigi Fontana" è nato posandosi su due colonne: una era Amelia - LA MENTE - e tu Mariuccia - LE MANI - e con l'aiuto di tanti amici e amiche ha prodotto buonissimi e copiosissimi frutti per gli ultimi nelle missioni più lontane.

Una volta mi hai chiesto se avevo l'intenzione di scrivere «un pensiero» per te e io ho risposto di sì. Oggi l'ho fatto e l'ho trasmesso con affetto e riconoscenza.

## Spiritino tuttofare in terra di missione e in parrocchia

La prima settimana di gennaio 2024 si è chiusa piuttosto amaramente per gli abitanti di Montanaro: in 3 giorni 5 funerali, (e aggiungiamo anche quelli di fine anno, per accomunare in questo ricordo altre due vicende particolarmente dolorose, quelle di Marino Frola e di Franco Capirone).

Il Cantone di Madonna d'Isola è stato il più colpito, tanto da indurlo a lasciare la bandiera nella Chiesa parrocchiale per due giorni e l'inno a Madonna d'Isola di don Giuseppe Ponchia è stato ripetutamente intonato per ben tre volte nei giorni di mercoledì e giovedì.

Il primo ad essere accompagnato al camposanto è stato Spirito De Silvestris da tutti conosciuto come Spiritino. Negli anni tra i 60 e i 90, lui e la moglie Elvira avevano un negozio di elettrodomestici e utensili da cucina e per la casa: si può dire abbiano fatto "metter su casa" a buona parte delle giovani coppie che in quel periodo si sono sposate. Grazie anche a suo padre che aveva una piccola officina meccanica dove ha insegnato a moltissimi ragazzi, che dopo le elementari cercavano lavoro, ad usare la lima e a battere sull'incudine.

Fin che le forze glielo hanno concesso, Spiritino prestava la sua preziosa

Spiritino con la moglie Elvira, e le suore in Africa.



opera di manutentore tutto fare all'oratorio, nella casa parrocchiale e in Chiesa. Sostituiva vetri rotti, riparava infissi, allestiva il presepio.

Raggiunta la meritata pensione, invece che sedersi nei *dehors* dei bar, dopo aver spedito gli attrezzi da lavoro che gli sarebbero serviti, a sue spese è partito più volte per le missioni in Africa gestite dai Padri e dalle Suore della Congregazione di Santa Dorotea. Qualche volta insieme alla moglie Elvira alla quale lasciava l'insegnamento del cucito e da sarta. Lui si dedicava alla riparazione, revisione, collaudo delle macchine da cucire; realizzava e manteneva impianti idraulici; diventava muratore, elettricista, taglialegna. È stato nello Zaire, in Congo ed in Madagascar. Stava in missione anche due mesi e mezzo. Le Suore, saputo della sua morte (Elvira lo aveva preceduto nella Casa del Padre a gennaio dello scorso anno), hanno inviato una

lunga lettera alle figlie Marina e Paola in cui ciascuna esprimeva il suo ricordo di Spiritino: *attento, umile, semplice, tranquillo, sereno, disponibile, mite, docile... aggiustava ogni tipo di oggetto, sapeva fare di tutto...* in sintesi il giudizio e il ricordo che le suore conservavano di Spiritino e che riassume anche il giudizio di noi che lo abbiamo conosciuto. Ricordo che quando riceveva la rivista **Nigrizia** veniva a trovarmi e, seduti sulla panchina, leggevamo gli articoli assieme e lui li commentava con gli occhi che luccicavano. Spiritino è stato un vero Missionario, un Missionario che ha letto e fatto propria l'ammonizione dell'apostolo Giacomo: *"La fede senza le opere è morta"*.

\* \* \*

Il giorno successivo un altro «missionario» laico è stato accompagnato al camposanto: Andrea (Dino) Testa, fratello di padre Cristoforo che opera a Salvador di Bahia. Anche lui, con la sua calma e sempre con il suo sorriso, ha messo a disposizione le sue doti per i bisognosi, facendo per tanti anni l'autista di ambulanze nella Croce Rossa di Montanaro. E quante corse con la sua auto a raccogliere materiale per i banchi di beneficenza venivano fatti a favore delle Missioni diocesane.

**Purtroppo persone così sono merce rara.**

\* \* \*

A proposito del Cantone di Madonna d'Isola, non possiamo non ricordare ancora Antonietta D'Alessandro moglie di Mario Vacchetta. Per la cerimonia funebre è arrivata la filarmonica *Giuseppe Verdi* di Chivasso nella quale il marito è stato per anni valente trombettista. La cerimonia si è svolta mercoledì pomeriggio e alla fine della funzione religiosa il carro funebre non voleva partire. Si è dovuto attendere la vettura sostitutiva prima di muoversi verso il cimitero. A coprire l'attesa ha pensato la Filarmonica stessa, che ha suonato diversi brani consoni alla situazione. La presenza della banda ha sorpreso Mario che è passato a ringraziare e ad abbracciare tutti i componenti.

gc

### Attività 2023 del gruppo O.M.G.

Come ogni anno, con il primo numero del Gridilin, presentiamo il resoconto delle attività svolte nell'anno precedente. Ecco, dunque, quello relativo al 2023:

- Giornata Mondiale Malati di Lebbra - Montanaro (29 gennaio) € 231,00
- Offerta del Gruppo Missionario (febbraio) € 100,00
- Vendita colombe pasquali e uova di cioccolato

- (marzo/aprile) € 914,00
- Raccolta ferro a Montanaro (13 maggio) € 3.936,00
- Vendita calendari, panettoni e pandori (dicembre) € 1.516,00

**TOTALE € 6.697,00**

Come gesto di restituzione alla collettività, l'Associazione Operazione Mato Grosso ha voluto devolvere anche stavolta, una parte del ricavato della raccolta ferro alla Scuola Primaria Paritaria "Figlie di Carità", sostenendola con un contributo di **2.000 euro**.

Un immenso GRAZIE da parte di tutti i volontari del Gruppo Operazione Mato Grosso di Montanaro, anche a nome dei nostri amici in Brasile che si trovano nei tanti centri che aiutiamo, in particolare i bambini degli orfanotrofi, i poveri del centro di accoglienza e i pazienti dell'ospedale São Julião di Campogrande.

**Anticipiamo che la Raccolta ferro quest'anno si svolgerà a settembre, e sarà preceduta dalla consueta attività di volantaggio in modo da avvisare in anticipo. Confidiamo nella collaborazione che abbiamo ricevuto ogni anno, sia da parte di chi conserva il materiale per sostenere le nostre missioni, sia da parte di chi può unirsi a noi per dare una mano in modo pratico e concreto, con mezzi (trattori, carretti, furgoni) e... muscoli!**

Come sempre, il nostro Gruppo è aperto e felice di accogliere quanti hanno voglia di dedicare un po' del loro tempo e delle loro energie al volontariato. Anzi, **abbiamo bisogno di nuovi amici e collaboratori.**

Vi aspettiamo!

*elena*

PS: in allegato una foto di un momento della raccolta ferro 2023, con parte dei volontari e dei collaboratori che aiutano durante quell'attività. A tutti loro, va aggiunto chi non è stato immortalato in quello scatto, il nostro più sincero e commosso **GRAZIE**. Senza il vostro aiuto non potremmo realizzare quell'iniziativa, quindi grazie di cuore!!!



## Il mondo contadino ha celebrato S. Antonio

A Montanaro domenica 21 gennaio sono state celebrate insieme la Festa del Ringraziamento e quella di Sant'Antonio. È stata l'occasione per elevare a Dio la nostra preghiera e ringraziarlo di tutti i doni dell'agricoltura, dell'allevamento, di tutte le professionalità e le scoperte che consentono di lavorare meglio. E insieme la richiesta affinché susciti uomini e donne capaci di rinnovare questa economia malata, spesso a vantaggio di pochi profittatori...

Dopo la Messa delle 10,30 don Aldo Borgia si è recato in piazza Massa per impartire la Benedizione ai numerosi trattori e animali (davvero tanti i cavalli; ma si sono visti anche diversi cani e alcune pecore) lì condotti dai loro proprietari.

La cerimonia è stata anche l'occasione per la Federazione provinciale Coldiretti di premiare - presenti il segretario di zona Giuseppe Cutrò, il presidente di sezione Claudio Cena, il vicesindaco Paolo Minetti ed altri esponenti dell'amministrazione comunale - la socia **Daniela Gibellino** per la fedeltà alla terra. Nel ringraziare, Daniela ha sottolineato come sia necessario che le istituzioni prendano a cuore il settore primario e forniscano il proprio supporto "non tanto a noi, agricoltori ormai «in uscita», quanto a quelli che stanno sviluppando ora la

Parroco, Vicesindaco e Coltivatori in piazza dopo la Benedizione.



*propria attività e a quelli "in entrata": sono loro la garanzia che, ancora nel futuro, si possa continuare a sfamare il mondo..."*

## Oratorio in maschera

Con queste foto ci teniamo davvero a ringraziare le tantissime famiglie, che con i loro figli sabato 10 febbraio hanno animato il salone del nostro oratorio, nonostante la pioggia, per trascorrere insieme una meravigliosa festa di carnevale. Un ringraziamento di cuore al Corpo Carnevalesco del 2024 che ci



ha omaggiato della sua presenza. La cosa più bella ed appagante per noi, è stato vedere il sorriso e la felicità sui volti dei vostri figli che amiamo come fossero nostri, facendo eco alle parole di Don Bosco: *“La prima felicità di un fanciullo è sapersi amato”*.

Il grazie più grande comunque va al nostro staff, composto da mamme, papà, animatori, animatrici che sono le vere colonne portanti della nostra nuova famiglia oratoriana. Con la loro semplicità, allegria, gentilezza, disponibilità, impegno, sacrificio, esuberanza e grinta hanno risposto con forza alla “sfida” lanciata dal nostro amato parroco, Don Aldo, per far rinascere l'oratorio.

L'oratorio è un luogo raro, non perché ce ne siano pochi, ma perché è l'unico che riesce ad abitarti mentre tu lo abiti.

Momenti della festa di carnevale all'oratorio.



## Una “Chiesa” viva

Lunedì 29 aprile scorso, alle 8,30 nella chiesa parrocchiale di Montanaro un restauratore e una restauratrice del Consorzio San Luca, provenienti da Torino, erano accovacciati sotto i due altari in restauro, con il bisturi in mano, che lavoravano.

In cima al Campanile, nella cella campanaria, c'era il tecnico di Capanni, proveniente da Acqui Terme, che faceva manutenzione alle campane e riparava un guasto elettrico che impediva il suono di una campana.

In fondo alla Chiesa gli Organari Lanzini attendevano la fine della Messa mattutina per iniziare il lavoro di pulizia e restauro dell'organo. Sono padre e figlia ed arrivano da Dormelletto (Novara).

Ci teniamo subito a dire che la Parrocchia non è in campagna elettorale e che questi lavori non sono iniziati questa mattina...

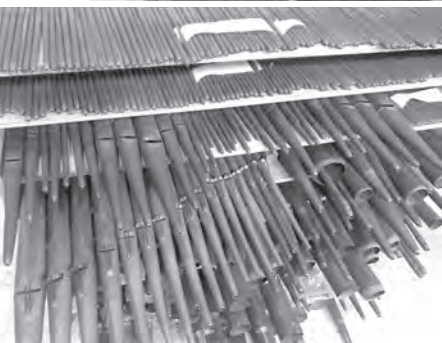
**Campane:** i montanaresi che vivono all'ombra del campanile e quelli che frequentano la Chiesa già da alcune settimane si sono accorti che una campana non suonava più; non solo non batteva la mezz'ora, ma anche negli scampanii faceva mancare la sua partecipazione. Il tecnico incaricato della manutenzione, quando è arrivato, ci ha detto: *“Da qualche anno quando entro nelle chiese dei paesi e anche*

*delle città sento che regna un silenzio che sa di abbandono, qui, invece, si percepisce che c'è vita”*. E noi ci auguriamo che questa vita cresca, e cresca anche per il richiamo del suono di tutte le campane.

**Organo:** il progetto è partito più di due anni fa. La CEI (Conferenza Episcopale Italiana) ha concesso un contributo del 50% dell'opera di restauro, circa 15.000 euro. Gli Organari che eseguono i lavori sono gli stessi che hanno restaurato l'organo nel 1996 quando era parroco don Giuseppe Manavello. Per questo intervento Dell'Orto & Lanzini ci avevano subito detto che per 2 anni sarebbero stati impegnati nella costruzione di un grandioso organo in Emilia Romagna e puntuali sono arrivati il 18 aprile di quest'anno. I lavori dureranno meno di due mesi, tempo permettendo, perché si dovranno portare fuori dalla chiesa tutte le 2500 canne per pulirle e ripararle.

**Altari:** il restauro degli altari dell'Annunciazione e della Madonna del Rosario è già iniziato in febbraio. I restauratori sono gli stessi che hanno ristrutturato il Campanile. I lavori dureranno un po' più del previsto in quanto è stato richiesto anche il restauro della cappella nella parte muraria e dei marmi fortemente deteriorati a causa dell'umidità di risalita.

Il restauro degli altari e... alcune canne dell'organo pronte per la pulizia.



Questa umidità ha compromesso tutti gli altari di destra per chi entra in Chiesa dalla porta principale. Il restauro consiste nel recuperare ogni pezzo e scheggia di marmo che si è staccato (e che è stato raccolto e conservato) e di rimetterli al loro posto originale e, qualora rimangano dei pezzi mancanti, ricostruirli con appositi materiali.

Tutte queste attività: sulle campane, sull'organo e sugli altari, vengono eseguite da persone con alta professionalità e specializzate, che trattano gli oggetti come loro «creature».

gc

## Missioni: un cuore che arde!

“Un cuore che arde!” è il tema proposto quest’anno per la Quaresima di fraternità, cui il Centro Missionario Diocesano di Ivrea e la nostra parrocchia aderisce come sempre, allo scopo di far conoscere e sostenere le attività missionarie.

Per svolgere la loro attività i missionari devono imparare la lingua e la cultura dei popoli cui si rivolgono. In questo modo riescono a comunicare e ad ascoltare voci e storie di vita quotidiana e sovente cariche di dolore. Certo la Parola di Dio apre sempre spazi di fiducia. Cominciano a fare piccoli progetti e costruiscono case, asili, scuole, dispensari, chiese... Non basta solo costruire: l’opera missionaria è opera di evangelizzazione, formazione e dedizione. I contributi di questa Quaresima di fraternità andranno a sostenere grandi idee, concretizzate sovente in piccoli spazi. È la logica cristiana quella di non realizzare cose grandi:

Don Bergesio, (nostro ex viceparroco) missionario in Guinea Bissau dal 2005 al 2013 e tornato per una visita fraterna.



le cose grandi le fa Dio, dice il *Magnificat*. Noi siamo piccoli, facciamo cose minuscole.

Eppure la missione è animata da “Un cuore che arde!”. Come il rovelto visto da Mosè, la missione arde senza consumarsi. Tutti gli anni accende il nostro cuore!

Con questa fiducia per la Quaresima di fraternità del 2024 abbiamo donato 1.710 €. Ringraziamo di cuore per il vostro impegno vigoroso, necessario a portare il Vangelo di Gesù.

## Omaggio alla Vergine dell’Annunciazione

Una serata all’insegna della gioia, della preghiera e della condivisione fraterna quella vissuta lo scorso 5 aprile dai bambini, dai docenti e dalle famiglie della Scuola Primaria “Figlie di Carità” di Montanaro, calorosamente coinvolti dalla Congregazione delle “Figlie di Carità dell’Annunziata” nell’annuale celebrazione della festa dell’Annuncio del Signore.

Teatro dell’evento sono stati la Cappella dell’Annunziata con l’attiguo porticato e il bellissimo giardino del Monastero, protagonisti entusiasti proprio i bambini che, guidati dalle insegnanti, hanno allietato e commosso la platea dei presenti rendendo con il canto il loro omaggio a Maria. Tutti, dal-

Bambini, genitori, nonni, insegnanti e suore affollano la Cappella dell'Annunziata per l'omaggio alla Madonna.



la classe prima alla classe quinta, hanno dato prova di grande impegno e forza di volontà nel memorizzare i testi e intonare le melodie proposte vincendo la timidezza e sostenendo la fatica. Ascoltare le loro voci cantare all'unisono persino in latino ci ha fatto riflettere sull'enorme capacità dei bimbi di lasciarsi plasmare dall'insegnamento degli adulti ma soprattutto sulla sincerità e sulla purezza del loro cuore che sa donarsi senza riserve. Tutti noi abbiamo creduto in quel momento che le loro voci stessero intonando una preghiera preziosa agli occhi del Signore e ci siamo davvero convinti del fatto che, come sottolineato anche da suor Rosetta nel saluto iniziale, i bambini rappresentino il futuro e la speranza anche in un mondo complesso e tormentato come quello odierno.

La forza evocativa e coinvolgente della musica è stata accompagnata da momenti di lettura e recitazio-

ne, nei quali sono stati riproposti dai piccoli attori passi del Vangelo inerenti eventi significativi della vita di Maria e offerti spunti di riflessione attraverso l'attualizzazione dei contenuti e dei messaggi: anche in questa occasione gli sguardi, i gesti, le emozioni sui volti dei bambini, che spaziavano dall'imbarazzo all'ironia, dalla tensione alla gioia e anche le loro piccole incertezze hanno reso autentico il loro coinvolgimento.

Nella seconda parte della celebrazione ci si è calati in un'atmosfera diversa, ma ugualmente intensa, di preghiera e raccoglimento: i bambini hanno guidato all'esterno della Cappella il corteo delle famiglie e, avvolti dal buio della sera, ma alla luce dei lumini che ognuno di loro teneva in mano, ci si è uniti in preghiera innalzando a Maria una voce unanime a chiedere protezione, conforto, pace.

Le parole che il parroco don Aldo ha rivolto ai presenti sono state

cariche di entusiasmo ed ottimismo, all'insegna della speranza che l'amore per i più piccoli ci spinge a sostenere e ad alimentare e ha preparato con gioia il momento di festa finale: l'ottima cioccolata calda e la dolcezza delle paste di meliga gentilmente offerte ai presenti, hanno creato il giusto clima per una chiacchierata cordiale tra genitori, mentre i bambini correvano felici tra i vialetti del giardino. Siamo ritornati a casa con la gioia nel cuore e un senso di comunità che ci darà sicuramente forza per affrontare le nostre sfide quotidiane.

*mariaelena della penna*

## ORARI E AVVISI

### CHIESA PARROCCHIALE

#### ADORAZIONE EUCARISTICA

Primo giovedì del mese  
ore 9 - 9,30 in Chiesa  
Parrocchiale.

Segue Adorazione  
individuale in cappellina,  
fino alle ore 12.

## Musical “Il Risorto”

“IL RISORTO” è passato a Montanaro sabato 20 aprile scorso nella Chiesa di Santa Maria Assunta, con il musical della Compagnia della Torre di Mathi. In un tempo definito liquido e tendente al virtuale ha stupito constatare quanta concretezza organizzata ci sia dietro uno spettacolo teatrale, che per ottenere un risultato apprezzabile richiede l’impegno coordinato delle più diverse competenze. Ne è prova l’intenso via vai dei preparativi, che fin dal mattino ha attirato attenzione. Il collaudato ed evidente affiatamento tra i componenti della Compagnia (tecnici, attori, ballerini e coristi) è il loro miglior biglietto da visita: si tratta infatti di un gruppo di circa cento persone, che si sono

aggregate una trentina di anni fa, all’ombra dell’antica Torre Benedettina di Mathi Canavese, dalla quale appunto hanno preso il nome. Una Torre austera cui è capitato di essere testimone oculare delle molteplici attività del locale Oratorio, una realtà davvero vivace, dove è cresciuta la maggior parte di questi ragazzi e dei loro genitori. Da lì ha preso le mosse questo progetto di aggregazione sociale, che riesce a evangelizzare in letizia, mettendo in scena spettacoli di ispirazione cristiana.

Tra questi, appunto, “Il Risorto”, suggestiva ed efficace riproposizione dell’evento fondante della fede cristiana. Si tratta di un viaggio musicale che prende le mosse dall’ingresso di Gesù in Gerusalemme, si snoda attraverso l’annuncio dell’Angelo alle donne, davanti al sepolcro vuoto

e si conclude con le apparizioni pasquali ai discepoli di Emmaus e a Tommaso.

La professionalità e il coinvolgimento emotivo degli artisti fanno breccia sugli spettatori, che non faticano a sentirsi contemporanei degli eventi proposti: una chiesa gremita ha così rivissuto con vividezza il dramma della passione e morte del Signore per poi immergersi in pieno nella gioia immensa e sconvolgente della Sua Resurrezione. Franca e Marino, attori appassionati, riescono a trasmettere al pubblico tutta la valenza del messaggio cristiano, senza enfattizzarne troppo i soli aspetti umani, a scapito della Speranza nella Vita Eterna, che con Cristo ci è stata donata.

Tommaso poi, che tanto ha faticato ad aprirsi al Mistero, raccoglie nel suo grido la professione di

Alcune scene del musical, veramente grandioso, allestito e presentato in Chiesa parrocchiale.







# L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

fede cui tutti vorremmo arrivare:  
“Signore mio e Dio mio!”

Tanti gli spunti che fanno capolino nei dialoghi, nei canti, nelle scenografie. Lo spettatore si fa folla che acclama all'ingresso di Gerusalemme e che poi urla “Crocifiggilo”, si immerge nel dolore del Cristo in croce e in quello della Vergine Santa, sotto il cui manto ognuno trova protezione, vibra della gioia di Maddalena e delle donne, assapora fino in fondo le parole di pace pronunciate dal Risorto. L'invito ad aprire il cuore alla fiducia nel Signore percorre l'intera opera e termina sulle note del suggestivo canto finale. Una gioiosa irruzione sul palco dei bambini presenti, incitati a unirsi al canto “Gesù Risorto”, conclude una serata felicemente e volutamente diversa.

Nella ritrovata ferialità persiste l'eco musicale delle promesse che hanno salvato la Storia: *“È risorto, l'amore è risorto, l'amore ora vive tra noi. Sarò con voi sempre fino alla fine del tempo, con voi camminerò e porterete il mio respiro nella parola e nel pane, là dove due o più sarete uniti”*.

Insieme ai bambini, emozionati per l'incontro con il Risorto, anche noi possiamo dire come i primi cristiani “il Signore è veramente risorto!”, ed è passato a Montanaro, nella nostra vita.

*monica ferrero*

## PREGHIERA DEL BUONUMORE

Dammi o Signore, una buona digestione ed anche qualcosa da digerire.

Dammi la salute del corpo, col buonumore necessario per mantenerla.


Dammi o Signore, un'anima santa, che faccia tesoro di quello che è buono e puro, affinché non si spaventi del peccato, ma trovi alla Tua presenza la via per rimettere di nuovo le cose a posto.

Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama “io”.

Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche agli altri.

*tommaso moro*

*Papa Francesco ha confidato di recitare questa preghiera da più di quarant'anni, «perché l'umorismo ti fa relativizzare le cose, e anche ti dà una gioia grande: ti fa gioioso. Questo fa tanto bene».*

 Ottobre, il mese missionario ha la sua espressione più alta e ampia nella celebrazione della **Giornata Missionaria Mondiale**, la **domenica 22**. In quella giornata ogni comunità cristiana si è unita spiritualmente a tutti i missionari inviati nel mondo ad annunciare il Vangelo e con la raccolta di offerte a favore delle Pontificie Opere Missionarie ha contribuito al loro sostegno. Per la ricorrenza di quest'anno, Papa Francesco ha scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca: "Cuori ardenti, piedi in cammino". Nella nostra diocesi di Ivrea la Giornata del 22 ottobre è stata preceduta dalla Veglia Missionaria tenutasi venerdì 20 presso la chiesa parrocchiale Madonna del Rosario


di Chivasso. Mentre su invito del Papa, **venerdì 27 ottobre** abbiamo vissuto una giornata di digiuno, preghiera e penitenza per la pace in Terra Santa e nel mondo.


 Nel pomeriggio di **lunedì 6 novembre**



u.s. in Vaticano, i bambini del mondo hanno incontrato Papa Francesco: più di 7 mila in nome della pace. È stato il preludio per la Prima **Giornata mondiale dei bambini**, indetta dal Papa che si svolgerà a Roma il 25 e 26 maggio prossimi.

Nel messaggio per la giornata dedicata ai bambini, Papa Francesco scrive ai più piccoli che tutti sono preziosi, «Voi ci ricordate che siamo tutti figli», e invita gli adulti a imparare dalle nuove generazioni: «La realtà si trasforma attraverso le piccole cose».

 **Domenica 19 novembre** si è svolta la settima edizione della **Giornata mondiale dei poveri**. L'iniziativa voluta da Francesco, quest'anno ha come motto «Non distogliere lo sguardo dal povero», (ripreso dal libro di Tobia), con lo scopo di sollecitarci a «uscire» dalle nostre mura, case, egoismi, sicurezze per incontrare la povertà negli svariati modi in cui oggi si presenta e diventare attenti e accoglienti verso quanti si trovano nel bisogno e nelle difficoltà.

 Cari amici, sappiamo che fare la Carità è una attività da svolgere nel silenzio e nel nascondimento. Sappiamo che non deve sapere la mano sinistra ciò che fa la destra, ma dopo tanti anni di attività mi sento un pochino autorizzato a farvi sapere che: **Santa Croce** è nata nel 2007; dal 2008 ad oggi novembre 2023 ha accolto gratuitamente oltre 505 persone, di 7 nazionalità diverse, nelle sue Case di accoglienza di Candia (To) e **Montanaro**. Santa Croce non ha mai ricevuto aiuti economici dallo stato. Gli aiuti sono sempre arrivati dai privati,


dalle fondazioni bancarie e, anche, dalla Caritas di Torino e Ivrea.

Santa Croce non ha dipendenti, tutto il lavoro viene svolto gratuitamente solo da 7 soci e pochissimi aiutanti esterni. Oltre agli ospiti, detenuti ed ex detenuti e indigenti sono assistiti gratuitamente con generi alimentari freschi e secchi, ben 100 persone.

Venite a trovarci a Candia in Via Stazione 33 e a Montanaro in Via Dante 7 e Via A. Moro, vedrete con i vostri occhi che ciò che conta non sono le parole ma i fatti: le opere. Grazie per la vostra attenzione.


*vincenzo*

Per chi volesse sostenerci: Iban Intesa Sanpaolo IT48 K030 6909 6061 0000 0079 543 5X1000 C.F. 97687680013

 Sul settimanale della diocesi di Torino «La voce e il tempo» sono apparse due brevi lettere del signor Michele Novello, a giugno e a dicembre. Per l'argomento «**una piccola Betlemme vicino a Chivasso**» e per la vicinanza al luogo, ne presentiamo una, nella speranza che la segnalazione susciti le aspettative desiderate.




“Gentile Direttore, dato che - in tempo di guerra come purtroppo accade in questi mesi - non tutti possono permettersi un pellegrinaggio in Terra Santa, a due passi da Torino, al confine tra la nostra diocesi e quella di Ivrea, c'è l'opportunità di visitare una frazione della città di Chivasso che porta proprio il nome di Betlemme. La chiesa intitolata a Gesù Bambino, è stata gemellata con la Betlemme di Palestina. Il 3 marzo 1966 le autorità civili e religiose guidate dal Patriarca di Gerusalemme accoglievano i betlemmiti di Chivasso e firmavano il Gemellaggio. I chivassesi invitano a pregare il Bambino Gesù alla grotta di Betlemme in un Natale che ha bisogno di pace soprattutto in quella Terra dove nostro Signore è nato per noi.

 Il presepio **compie quest'anno 800 anni!** Si risale infatti al dicembre 1223, quando Francesco d'Assisi fece preparare a Greggio, un piccolo paese del Lazio, una mangiatoia con la paglia, l'asino, il bue, e il Bambino. Quel gesto è considerato l'anno di nascita di una tradizione che si diffonderà in tutto il mondo cristiano nelle forme più diverse. Ancora oggi, tutti, dinanzi ad ogni presepio, riviviamo




ciò che è avvenuto a Betlemme più di duemila anni fa e sempre si risveglia in ognuno la nostalgia del silenzio e della preghiera. Non è così?

 **«Può la Chiesa fermare la guerra?»** Un'inchiesta a sessant'anni dalla «Pacem in terris» è la domanda che

**Piero Damosso**, caporedattore del Tg1 (vedi anche sul Gridilin n° 65 alla pag. 17), pone come titolo al suo ultimo, bel «libro di dialogo» con 50 interviste, dall'ambasciatore Pasquale Ferrara all'economista Stefano Zamagni, da padre Giulio Albanese a don Luigi Ciotti, dal cardinale Matteo Maria Zuppi ad Andrea Riccardi, per finire con «tre donne del dialogo», Paola Severino, Edith Bruck e Dacia Maraini. A queste tre donne l'autore ponendo la domanda del libro: **«Può la Chiesa fermare la guerra?»** ottiene queste risposte. Severino pensa «che la Chiesa di Francesco possa fare molto per fermare la guerra: mostra una forza d'animo non comune». Per Edith Bruck, scrittrice, sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti, «Francesco sta facendo il massimo che può fare, sta mandando persone per fare la pace, ma si vede che non basta nemmeno un Papa per riappacificare». Per Dacia Maraini «la Chiesa di Francesco ci sta provando ma il

successo del tentativo sarà molto difficile».

 Su “Avenire” di domenica 31 dicembre e di martedì 2 gennaio 2024, apparivano numerosi articoli riguardanti la **Marcia della pace**, questa storica iniziativa promossa in origine da Pax Christi giunta alla edizione n° 56 e svoltasi nella frontiera di Gorizia, con un percorso che univa simbolicamente Italia e Slovenia. Fin dalla prima pagina del quotidiano si rimarcava che «un omaggio verrà riservato alla figura di monsignor **Luigi Bettazzi**, scomparso a luglio e sempre presente e protagonista delle passate 55 edizioni». Alla marcia, la prima senza Bettazzi, ha preso parte tra gli altri il canavesano cardinale Arrigo Miglio, quasi a volerlo rappresentare.



L'attuale Presidente di Pax Christi, il vescovo Giovanni Ricchiuti che un anno fa invitò Bettazzi ad Altamura ha detto: era «schierato con gli ultimi, appassionato della pace e della non violenza. Ci ha insegnato a vivere in pace, per lui la distinzione tra guerra giusta e ingiusta era superata, la guerra non era ammissibile. Non era uomo del passato, ma del futuro».

**Sabato 3 e domenica 4 febbraio** si è celebrata la Giornata per la vita, promossa dalla Conferenza dei Vescovi italiani e quest'anno giunta alla 46ª edizione. All'entrata della Chiesa erano presenti volontari, per raccogliere offerte

con le «primule e viole fiorite». Quanto raccolto, (€ 613,00) è stato inoltrato al «**Centro di aiuto alla vita di Chivasso** (Via Mazzè 41, ex convento Cappuccini) che aiuta le donne dal 1995.



Ancora una volta si è rinnovato il tradizionale appuntamento con la **Madonna di Lourdes**. 11 febbraio 1858: è il giorno della prima delle apparizioni che la Vergine Maria riservò a Bernadette Soubirous e a febbraio 2024 cadeva di domenica. Ecco perché i nostri due momenti a Sant'Anna e in Chiesa parrocchiale si sono tenuti lunedì 12 febbraio. Il messaggio che arriva da Lourdes richiama alla

conversione, alla preghiera e alla carità verso i sofferenti, gli ospiti delle case di riposo, gli infermi: per questo si celebra la Giornata mondiale del malato. Sempre molto frequentata la Cappella di Sant'Anna


nella mattinata, dove più di un centinaio di persone si sono alternate in silenzio (grazie anche alla suggestiva atmosfera e al clima...), accanto alla grotta dell'Immacolata. Altrettanto partecipato il Rosario meditato in Chiesa parrocchiale alle 18, dove abbiamo chiesto a Maria di intercedere per tutte le necessità di questo particolare momento che stiamo vivendo. E dopo la preghiera corale è risuonato il bel canto dell'«Ave Maria

di Lourdes» che chiudeva la giornata con lo sguardo a Maria che sempre «prega per noi».

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha indetto per domenica 18 febbraio una speciale **colletta nazionale**, da tenersi in tutte le chiese italiane, quale segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni colpite dal conflitto in **Terra Santa**. Le offerte, che anche noi abbiamo raccolto, andranno alla **Caritas Italiana** e renderanno possibile una progettazione unitaria degli interventi con la rete delle Caritas internazionali impegnate sul campo. La risposta della nostra comunità è stata di Euro 325,00.

**Sabato 24 e domenica 25 febbraio** alla porta della chiesa è stato offerto «il riso» per sostenere i missionari e i loro progetti. Il Centro Missionario diocesano collabora

con le missioni in Brasile nello stato di Bahia a Salvador, a Mansidao, a Santa Rita, ad Angical e a Lidice, Rio de Janeiro. E pure in Africa in Mozambico e Burundi. Sono stati venduti 74 sacchetti per un totale di Euro 962,00 più 323,00 di offerte.

 Gli incontri di catechesi di Padre Antonello 2023 / 2024 (nelle domeniche 12 novembre; 14 gennaio; 11 febbraio; 10 marzo; e conclusione 12 maggio), avevano come tema l'Aldilà, argomento certamente insolito. Per la Chiesa sono i «Novissimi», cioè le ultime cose che l'uomo incontrerà dopo la morte.

## OFFERTE PER LE VARIE GIORNATE 2023

GIORNATA DELLA VITA (5 Febbraio)	€	744,00
OPERAZIONE RISO (26 Febbraio)	€	1.450,00
TERREMOTATI TURCHIA-SIRIA (26 marzo)	€	655,00
QUARESIMA DI FRATERNITÀ (2 aprile)	€	1.000,00
CARITÀ DEL PAPA (25 giugno)	€	350,00
GIORNATA MISSIONARIA (22 ottobre)	€	750,00
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>4.949,00</b>

Una soglia, un passaggio, quello del termine dell'esistenza, che è ricco di interrogativi, di sorprese... Padre Antonello ne ha affrontati una serie nel corso dei cinque incontri, tutti interessantissimi e seguiti da un bel pubblico fedele, attento e curioso, proveniente anche da fuori Montanaro. I testi distribuiti ai presenti e l'audio vivace degli incontri,

come sempre si possono leggere e ascoltare attraverso

il sito [www.suoredimontanaro.it](http://www.suoredimontanaro.it) a cui rimandiamo.



**AAA CERCASI.** Se la nostra Chiesa risulta curata, addobbata e ammirata da chi la frequenta e la visita in occasioni gioiose o tristi, è grazie all'opera di persone - **DONNE** - volontarie, che si dedicano con ammirevole dedizione: il gruppo va però assottigliandosi... Lanciamo un appello **ALLE DONNE E PERCHÉ NO, ANCHE AGLI UOMINI** del nostro paese, affinché diano la loro disponibilità per mantenere la pulizia e il decoro nella Casa di Dio, casa di tutti. Non è un impegno troppo gravoso: se si è un bel numero! Per informazioni e per dare la propria disponibilità, rivolgersi al Parroco. **GRAZIE!!!**

# Dai Registri Parrocchiali

## Novembre 2023 Maggio 2024

### ABBIAMO DATO IL BENVENUTO CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

**2023**

16 > **BORGHESIO PIETRO**, nato a Chivasso il 21.11.2022  
e battezzato il 26 novembre

**2024**

1 > **CIRILLO VALENTINO**, nato a Chivasso il 22.03.2023 e battezzato il 27 gennaio

2 > **DESIATO GABRIEL**, nato a Torino il 07.06.2023 e battezzato il 31 marzo

3 > **PULETTO MARTINA**, nata il 20.12.2022 e battezzata il 14 aprile

4 > **ROGNETTA SOFIA**, nata a Chivasso il 19.07.2021 e battezzata il 14 aprile

5 > **ROGNETTA LORENZO**, nato a Torino il 11.05.2023 e battezzato il 14 aprile

**Fuori Parrocchia**

**DE STEFANO SIMONE**, battezzato il 30 marzo nella Chiesa di S. Mauro  
in Giampileri Marina (Me)

**CAVALIERE TOMMASO**, nato a Chivasso il 10.10.2023  
e battezzato il 31 marzo nella Reale Abbazia Parrocchia S. Filippo D'Agira (En)



Se volete pubblicare  
le foto dei vostri figli  
da 0 a 18 mesi (massimo)  
in questa rubrica, inviatele  
unitamente a nome e cognome  
del neonato, all'indirizzo e-mail  
eventsgrafica@gmail.com,  
rubrica "I nostri angioletti".  
Saranno pubblicate,  
in forma del tutto gratuita,  
le immagini con il viso  
dei bambini  
(con l'autorizzazione  
dei genitori).

### CI HANNO LASCIATI PER TORNARE AL PADRE, IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

60 > **BENFARI ANTONINA** ved. CASTROGIOVANNI,  
nata a Caltabellotta (Ag) il 25.11.1931 e deceduta il 2 novembre

61 > **GARAVAGLIA SARA** in POLTRONIERI, nata a Torino il 13.07.1947  
e deceduta il 7 novembre

62 > **PASTERIS AMELIA** ved. BONOMO, nata a Cigliano (Vc) il 22.04.1934  
e *deceduta il 13 novembre*

63 > **MARCOMIN LINO**, nato a Lendinara (Ro) il 12.01.1936  
e *deceduto il 17 novembre*

64 > **MUNDA LUIGI**, nato a Mazzarino (Cl) il 03.05.1934 e *deceduto il 26 novembre*

65 > **BASSINO MARINO**, nato a Chivasso il 04.12.1961 e *deceduto il 28 novembre*

66 > **ZAFFARONI DANIELE**, nato a Milano il 02.09.1968 e *deceduto il 28 novembre*

67 > **GIACOMETTO MARIA**, nata a Montanaro il 24.12.1944  
e *deceduta il 1° novembre*

68 > **CIVALLERO STEFANINA** ved. BASSINO, nata a Manta (Cn)  
il 09.03.1932 e *deceduta il 2 dicembre*

69 > **MATTIAZZI ANNA** ved. CHIEREGATO, nata a Cavarzere (Ve)  
il 01.03.1931 e *deceduta il 6 dicembre*

70 > **TUMBARELLO GRAZIA** in TORTORICI, nata a Marsala (Tp)  
il 25.01.1954 e *deceduta il 9 dicembre*

71 > **RAVERA CARMELINA** ved. BARO, nata a Orco Feglino (Sv)  
il 16.07.1933 e *deceduta il 12 dicembre*

72 > **BRIGANDI ROSA** in GREGORI, nata a Oliveri (Me) il 16.01.1940  
e *deceduta il 14 dicembre*

73 > **DEL GROSSO LEONARDO**, nato a Lucera (Fg) il 25.10.1955  
e *deceduto il 21 dicembre*

74 > **BONO ROSANNA**, nata a Montanaro il 08.04.1937 e *deceduta il 24 dicembre*

75 > **FROLA MARINO**, nato a Chivasso il 25.04.1973 e *deceduto il 27 dicembre*

76 > **CORRADIN LAVINIA** ved. MANTOVANI, nata a Selvazzano Dentro  
(Pd) il 22.05.1932 e *deceduta il 30 dicembre*

77 > **D'ALESSANDRO ANTONIETTA** in VACCHETTA,  
nata a Termoli (Cb) il 18.04.1940 e *deceduta il 31 dicembre*

78 > **CAPIRONE FRANCO**, nato a Chivasso il 11.02.1962 e *deceduto il 29 dicembre*

## 2024

1 > **DE SILVESTRIS SPIRITO**, nato a Montanaro il 16.12.1930  
e *deceduto il 1° gennaio*

2 > **BONGIOVANNI SEBASTIANA** ved. RAGUSA, nata a Pietraprazia (En)  
il 10.09.1936 e *deceduta il 1° gennaio*

3 > **TESTA ANDREA** (Dino), nato a Cavallermaggiore (Cn) il 30.01.1937  
e *deceduto il 1° gennaio*

4 > **ERCOLE BRUNA** ved. FRASCHE'TTI, nata a Nizza Monferrato (At)  
il 10.04.1937 e *deceduta l'8 gennaio*

5 > **REVERBERI ANGELA** in MILANESE, nata a Vicenza il 01.09.1943  
e *deceduta l'11 gennaio*

6 > **MANDOLINO LUCIANO**, nato a Foglizzo (To) il 02.10.1932  
e *deceduto l'11 gennaio*



Benfari Antonina



Pasteris Amelia



Marcomin Lino



Munda Luigi



Bassino Marino

- 7 > **MINETTI CARLA** ved. COMOGLIO, nata Montanaro 17.02.1932  
e deceduta il 16 gennaio
- 
- 8 > **SALGARELLA MIRCO**, nato a Meolo (Ve) il 18.06.1953  
e deceduto il 19 gennaio
- 
- 9 > **REGA MARIA GIOVANNA** in VARRONE, nata a Tuoro di Caserta (Ce)  
il 15.05.1949 e deceduta il 23 gennaio
- 
- 10 > **BOGINO ANSELMA**, nata a Robella (At) il 17.11.1933 e deceduta il 27 gennaio
- 
- 11 > **GIAMMONA MELCHIORRE**, nato a Palermo il 10.03.1968  
e deceduto il 28 gennaio
- 
- 12 > **TONIALE MARIO**, nato a Montanaro il 07.07.1943 e deceduto il 1° febbraio
- 
- 13 > **TREVISAN ANNA MARIA** ved. CASAGRANDE, nata a S. Michele  
al Tagliamento (Ve) il 23.07.1939 e deceduta il 4 febbraio
- 
- 14 > **CAPIRONE MARIA GRAZIA** in RICETTO, nata a Montanaro 17.05.1946  
e deceduta l'8 febbraio
- 
- 15 > **POGLIANO DOMENICA** in BERTONE, nata a Chivasso il 04.09.1937  
e deceduta il 14 febbraio
- 
- 16 > **CLARI BRUNA**, nata a Montanaro il 21.10.1926 e deceduta il 20 febbraio
- 
- 17 > **AVONDOGLIO MARIA**, nata a Meugliano (To) il 24.05.1925  
e deceduta il 26 febbraio
- 
- 18 > **CORTESE CARMELO**, nato a Castel di Iudica (Ct) il 01.08.1930  
e deceduto il 27 febbraio
- 
- 19 > **DONA MATTEO**, nato a Torino il 18.10.1937 e deceduto il 5 marzo
- 
- 20 > **CARBONE LUCIANO**, nato a Ormea (Cn) il 21.06.1924 e deceduto il 6 marzo
- 
- 21 > **PALMA GRAZIA** ved. CUSENZA, nata a San Nicandro Garganico (Fg)  
il 20.02.1935 e deceduta il 17 marzo
- 
- 22 > **SERAFINO ENNIO**, nato a Montanaro il 16.05.1949 e deceduto l'11 aprile
- 
- 23 > **FERRARIS ALDA** ved. FERRERI, nata a Montanaro il 15.06.1940  
e deceduta il 26 aprile
- 
- 24 > **RAIOLA ANTONIO**, nato a Napoli il 27.06.1941 e deceduto il 27 aprile

## RICORDIAMO ANCHE

**CARACCIOLI IVO**, nato a Torino il 23.07.1936, deceduto il 31 dicembre a Torino  
e sepolto a Montanaro

**CAPELLA DOMENICO**, nato il 08.01.1934, deceduto a Chivasso il 3 gennaio  
e sepolto a Montanaro

**BELLATORRE GEMMA** ved. BOSIO, nata il 19.12.1924  
e sepolta a Montanaro il 10 gennaio

**MEDEOT WALTER**, nato a Postumia (Slovenia) il 08.05.1942,  
deceduto a Foglizzo il 14 gennaio.

**DAMOSSO LUIGI**, nato a Torino il 30.04.1931, deceduto a Torino il 16 febbraio  
e sepolto a Montanaro

**SAVARINO MARIANGELA** di anni 93, deceduta a Torino il 7 marzo  
e sepolta a Montanaro



Zaffaroni Daniele



Giacometto Maria



Civallo Stefania



Mattiazzi Anna



Tumbarello Grazia





*Ravera Carmelina*



*Briganti Rosa*



*Del Grosso Leonardo*



*Bono Rosanna*



*Frola Marino*



*Corradin Lavinia*



*D'Alessandro Antonietta*



*Capirone Franco*



*De Silvestris Spirito*



*Bongiovanni Sebastiana*



*Testa Andrea*



*Ercole Bruna*



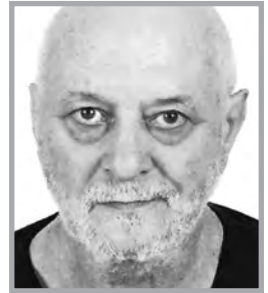
*Reverberi Angela*



*Mandolino Luciano*



*Minetti Carla*



*Salgarella Mirco*



*Bogino Anselma*



*Gianmona Melchiorre*



*Toniale Mario*



*Trevisan Anna Maria*



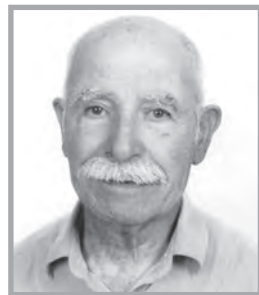
Capirone Maria Grazia



Clari Bruna



Avondoglio Maria



Cortese Carmelo



Dona Matteo



Palma Grazia



Serafino Ermio



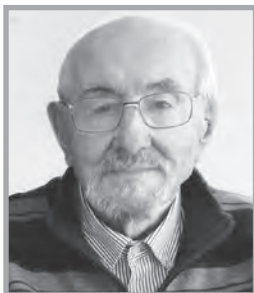
Ferraris Alda



Raiola Antonio



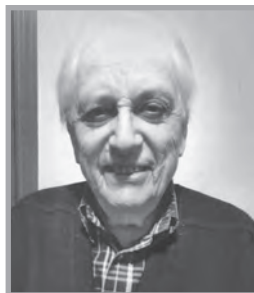
Caraccioli Ivo



Capella Domenico



Medcot Walter



Damosso Luigi



## CERCANSI VOCI PER LA CANTORIA PARROCCHIALE

Chiunque ami la musica  
e il canto e voglia contribuire  
a rendere le funzioni parrocchiali  
più belle e parteciate  
**è benvenuto.**

L'impegno non è gravoso  
e richiede solamente la presenza  
alle prove un giorno alla settimana  
dalle 21 alle 22,30  
in alcuni periodi dell'anno.



## PICCOLE STORIE PER L'ANIMA

### RICORDARE LA «PREDICA»

Una domenica, verso mezzogiorno, una giovane donna stava lavando l'insalata in cucina, quando le si avvicinò il marito che, per prenderla in giro, le domandò: «*Mi sapresti dire che cosa ha detto il parroco nella predica della Messa di questa mattina?*».

«*Sinceramente, non lo ricordo più*», confessò la donna.

«*Perché allora vai in chiesa a sentire prediche, se poi non le ricordi?*», ribattè il marito.

«*Vedi, caro: l'acqua lava l'insalata e tuttavia non resta nel paniere; eppure la mia insalata è completamente lavata*». Fu la risposta della donna.

***Non è importante prendere appunti, ricordare e trattenere tutto: è importante lasciarsi «lavare» dalla Parola di Dio.***

# QUANTI SIAMO?

al 31 dicembre 2023

## POPOLAZIONE DI MONTANARO

FASCE DI ETÀ	SESSO		
	F	M	T
<b>0-4 anni</b>	74	64	<b>138</b>
<b>5-9 anni</b>	94	113	<b>207</b>
<b>10-14 anni</b>	115	133	<b>248</b>
<b>15-19 anni</b>	127	140	<b>267</b>
<b>20-24 anni</b>	99	137	<b>236</b>
<b>25-29 anni</b>	99	109	<b>208</b>
<b>30-34 anni</b>	105	91	<b>196</b>
<b>35-39 anni</b>	126	116	<b>242</b>
<b>40-44 anni</b>	161	141	<b>302</b>
<b>45-49 anni</b>	222	222	<b>444</b>
<b>50-54 anni</b>	194	196	<b>390</b>
<b>55-59 anni</b>	210	194	<b>404</b>
<b>60-64 anni</b>	153	165	<b>318</b>
<b>65-69 anni</b>	203	188	<b>391</b>
<b>70-74 anni</b>	174	159	<b>333</b>
<b>75-79 anni</b>	164	142	<b>306</b>
<b>80-84 anni</b>	116	83	<b>199</b>
<b>85-89 anni</b>	86	71	<b>157</b>
<b>90-94 anni</b>	55	19	<b>74</b>
<b>95-99 anni</b>	14	0	<b>14</b>
<b>100-105 anni</b>	0	2	<b>2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2591</b>	<b>2485</b>	<b>5076</b>

La popolazione residente a Montanaro a fine 2023 risulta aumentata di 8 unità rispetto il 2022.

Il saldo demografico resta negativo con 26 nascite a fronte di 72 morti. Gli immigrati sono stati 211, mentre gli emigrati 157.

## POPOLAZIONE ESTERA A MONTANARO

NAZIONALITÀ	M	F	T
Albania	5	8	13
Algeria	0	1	1
Bielorussia	1	0	1
Brasile	1	2	3
Inghilterra	0	1	1
Burundi	0	1	1
Camerun	1	1	2
Congo	1	1	2
Croazia	0	1	1
Equador	6	3	9
Egitto	2	1	3
Francia	3	2	5
Iran	0	1	1
Costa d'Avorio	0	1	1
Marocco	11	6	17
Moldavia	1	5	6
Nigeria	1	7	8
Perù	4	8	12
Polonia	3	4	7
Portogallo	1	0	1
Rep. D. del Congo	0	3	3
Romania	44	61	105
Russia	0	2	2
Senegal	3	5	8
Slovenia	0	1	1
Germania	0	1	1
Tunisia	6	2	8
Turchia	1	0	1
Ucraina	0	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>95</b>	<b>132</b>	<b>227</b>

# Qui POGLIANI

## NATALE A POGLIANI

A dicembre, per le festività natalizie, nella chiesa di Pogliani è stato allestito il presepe, grazie ai coniugi Pogliano Germano e la moglie Tiziana che con amore aggiungono sempre un tocco personale e innovativo ogni anno.

E così, anche noi abbiamo cercato nel presepio il Bambino e lo abbiamo trovato nella mangiatoia che gli fa da culla. Ci ha fatto capire fin da subito quale sarebbe stato il suo stile: condividere in tutto la nostra vita. Forse nel silenzio è sgorgata una preghiera, come una luce che si accende e scalda il cuore.



## FESTA DI S. ANTONIO

Nel mese di ottobre a Pogliani si festeggia Sant'Antonio, con la celebrazione della Santa Messa in presenza dei Priori Capalbo Angelo e Cena Lidia. Dopo la funzione, nei locali della Pro Loco, don Aldo effettua la benedizione del pane che poi ogni famiglia porterà a casa per consumarlo in segno di unione e benedizione. I Priori sono sempre molto generosi e offrono alla popolazione un rinfresco (molto buono!) che rinsalda un po' l'amicizia e l'armonia.

È doveroso, in particolare in questa circostanza, ringraziare i Priori Pogliano Alide e Finotti Igor che hanno, con onore, prestato il loro servizio per due anni consecutivi. Uniamo il ringraziamento per la Cantoria che sempre onora queste celebrazioni (ma anche durante tutte le domeniche dell'anno); e chi collabora per la pulizia della Chiesa: **tutti volontari!**

E ... un augurio ai nuovi Priori: perché ancora con la partecipazione di tutti (o quasi...) fiorisca tra noi la speranza e la fede.

## OFFERTE

**PER LA CHIESA** Fam. Bertone e Pogliano 50 - Raccolta della popolazione e dei Priori in occasione della festa di S. Antonio 510 - Bertone Felice 20 - In memoria di Pogliano Domenica 100 - N.N. 20.

**PER il BOLLETTINO.** Fam. Castagna-Milanesio 20 - N.N. 20 - N.N. 20 - N.N. 20 - Pogliano Pietro e famiglia 10.

# Qui POGLIANI

## 12 FEBBRAIO : MASCHERE E FAGIOLATA

Per il Carnevale, anche a Pogliani si è svolta la ormai famosa fagiolata, con la partecipazione delle maschere del carnevale di Montanaro, Chivasso e Castelrosso. Don Aldo è venuto a benedire le tofeje che sono poi strate distribuite a tutti i presenti. Per la seconda volta è stato montato un Padiglione gastronomico riscaldato e tutti i presenti hanno potuto gustare i fagioli con il piutin e le cotiche, le bugie e la cioccolata calda.

Il giorno precedente, 11 febbraio, si è svolta la distribuzione delle tofeje da asporto.

Grazie ai volontari che si impegnano e ci mettono del loro tempo per far sì che questa bella tradizione per la nostra frazione non debba mai cessare.



## L'INCENDIO DIVAMPATO NELLA CASA DEI BORCA

Come abbiamo letto sui giornali e saputo dai telegiornali, nella notte tra giovedì 15 e venerdì 16 febbraio, nell'abitazione di Pier Carlo Borca in Strada della Crova si è sviluppato un pericoloso incendio.

Grazie alla prontezza di un vicino di casa, che ha svegliato Pier Carlo e la sua compagna Simona Pivetta, è stato dato l'allarme e sono giunti i soccorritori. Dopo diverse ore di lavoro dei Vigili del Fuoco, intervenuti con squadre da Chivasso, Montanaro, Volpiano si è riusciti a domare l'incendio esteso nella casa. I sanitari del 118 prestavano i primi soccorsi alla coppia che presentava gravi ed estese ustioni e intossicazione, soprattutto la signora, e d'urgenza venivano trasportati in elisoccorso al Centro grandi ustionati del CTO di Torino. Purtroppo domenica mattina 18 febbraio giungeva la triste notizia della morte di Simonetta.

A Pier Carlo, titolare e gestore del "Bar Gino" di via Po a Chivasso, (ben conosciuto anche per le sue bottiglie dipinte e personalizzate a ricordo di eventi e personaggi), la nostra vicinanza in questa tragica vicenda che ha toccato e sconvolto la nostra comunità.

## IL PARCO GIOCHI...

Continua a far parlare di sé il parco giochi, l'area ai piedi della discarica. Purtroppo in condizioni di degrado, devastazioni e abbandonato da chi invece dovrebbe averne cura. Occorrerebbero interventi di riparazione, una costante manutenzione, pulizia e soprattutto il coinvolgimento dell'intera comunità...

Il pericolo sussiste in quanto nonostante la chiusura e lo stato di trascuratezza, i bambini e ragazzi continuano a frequentarlo e giocare tra i rifiuti...



## COMPLEANNO CARLA PUGLIANO!

Domenica 7 aprile, presso i locali della Pro Loco, la nostra concittadina Carla Pogliano, ha festeggiato il compleanno in compagnia della sua famiglia, dei parenti e degli amici. Il Direttivo al gran completo ha organizzato in collaborazione con le figlie e nipoti di Carla un magnifico pranzo con musica, balli e festeggiamenti. Alla fine del pranzo,

un simpatico burlone si è prestato nel leggerle una poesia a lei dedicata. Con quelle semplici parole, siamo riusciti a farla emozionare, ridere e speriamo di averle lasciato un bel ricordo da portare sempre nel cuore.

### POESIA PER CARLA

*“Cara Carla, tanti auguri!*

*Sono ..anta ben portati, sono tanti certamente,  
ma la strada va lontano, da percorrere pian piano.  
Son passati in un momento, son volati come il vento,  
ma il tuo segno l’hai lasciato, nel presente e nel passato.*

*Fin dai tempi della Pro, ti sei data un gran da fare,  
a servire, cucinare, sempre pronta ad aiutare.*

*Sempre pronta a dar una mano, da vicino e da lontano,  
oggi siamo qui presenti, i tuoi amici e i tuoi parenti.*

*Per Pogliani sei presente, non ti tiri mai indietro,  
dei fagioli sei regina, per i bimbi la nonnina.*

*Sia nel bello che nel brutto, ti troviamo dappertutto.*

*Su di te si può contare, quando c’è un Rosario da recitare,  
ma di questo non soltanto, anche il coro con il canto.*

*Oggi di certo manca qualcuno: e quel punch al mandarino,  
non è più lo stesso senza il tuo Dino.*

*Il tuo amato e nostro amico, un buon padre e un buon marito.*

*E non pianger, sii felice, perché tutti oggi lo sanno,  
e ti dico ancora una volta...*

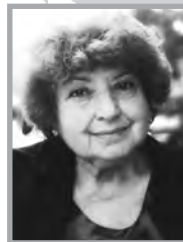
*TANTIAUGURI DI BUON COMPLEANNO”.*

Dopo la poesia, in maniera scherzosa è stata anche investita nella carica di **“Sindaca 2024”** della frazione Pogliani dal momento che noi siamo metà di Montanaro e metà di Chivasso! Una bella domenica di aggregazione, di spensieratezza e di condivisione di un sentimento puro e semplice come l’amicizia e la famiglia.

## DEFUNTI

### GARAVAGLIA SARA

Ci ha lasciati anche la bella figura di Sara, il 7 novembre. Molto conosciuta e apprezzata per la sua competenza e passione civica, tanto da essere eletta, in passato, Assessore nel Comune di Montanaro e in tante attività per il rispetto della vita e della salute anche nel comune di Chivasso. La sua discrezione e il suo impegno sono stati riconosciuti dalla sentita presenza al momento della morte. Al marito e a tutta la sua famiglia giunga la nostra sincera partecipazione e il ringraziamento per il suo operoso servizio.



### POGLIANO DOMENICA

Dopo una vita ben spesa, anche Domenica mercoledì 14 febbraio ha risposto alla chiamata universale. Ma per Domenica come per tutti i cristiani questa è la voce del Signore che dice: “Vieni nella casa che ti ho preparato da sempre”. E lei, cresciuta con una fede robusta, alimentata dalla preghiera e dall’Eucaristia, pensiamo davvero sia nella pace del suo Signore. Finché la salute l’ha accompagnata era una presenza importante per la vita della nostra comunità. Sempre pronta a dare il suo contributo in tutte le manifestazioni di feste e attività, in modo cordiale e fattivo. Davvero tantissimi hanno voluto rendere onore nel saluto finale a Domenica, segno di stima e riconoscenza. Al marito Felice, alla figlia Ornella e a tutta la sua famiglia la nostra più viva partecipazione in questo momento di dolore.



### PIVETIA SIMONA

Morta il 18 febbraio per l’intossicazione e le ustioni riportate dall’incendio della casa in cui viveva. Era nata in Sardegna, la sua era una famiglia numerosa: quattro sorelle e un fratello. Si erano trasferiti nel cuneese e poi a Montegiove di Chivasso; da qualche decennio a Pogliani. Ha sempre lavorato nel settore dell’abbigliamento e ora era in pensione. Donna discreta, umile, disponibile ad aiutare gli altri, aveva accudito i suoi genitori fino a quando hanno lasciato questa vita. Anche per lei offriamo il fiore della preghiera e la vicinanza a Pier Carlo.



# RACCONTI di fede

(Anche se per la maggior parte delle persone  
oggi la fede non conta niente)



JEAN DE SAINT-CHERON



RICCARDO MUTI

## 1. RICCARDO MUTI

*“Il mio Natale da bambino”*

*Il noto direttore d'orchestra di fama mondiale, 83 anni, sarà a Vienna il 1° gennaio 2025 per dirigere il prosimo Concerto di Capodanno: “Sarà la mia settima volta, e forse anche l'ultima... Un italiano per festeggiare i 200 anni di Johann Strauss...”.*

*Il maestro Muti si lascia andare ai ricordi, in una bella intervista pubblicata da “Avvenire” il 2 gennaio scorso. Ne riportiamo alcuni brani.*

**Che Natale era quello del piccolo Riccardo da Molfetta?**

«Quando ero piccolo a Natale non c'erano le luminarie; ma c'era il senso

della notte che scendeva e avvolgeva il mondo di mistero e sacralità (...) Poi nelle chiese si sentiva il suono dell'organo con il prete che celebrava in latino dando le spalle ai fedeli. C'era un senso di misticismo e le chiese erano affollate. Oggi mi mette molta tristezza vedere le chiese di Ravenna, la città dove vivo, mezze vuote con le parrocchie accorpate per la mancanza di preti. Quando ero ragazzo nel seminario di Molfetta c'erano decine e decine di seminaristi mentre oggi le vocazioni mancano. E quando parlo di vocazione non intendo solo quella sacerdotale, ma la vocazione verso la spiritualità. Lo dico da uomo normale, che vive di musica e vive nel mondo».

**A proposito, il mondo è lacerato da guerre, in paesi dove ha portato la musica, come vive questi momenti?**

«Con enorme preoccupazione. Il mondo è in fiamme. Sembra di assistere a una corsa folle verso la distruzione, il mondo sembra impazzito, si spendono soldi per le armi e ci sono bambini che muoiono di fame, di freddo a causa delle bombe (...) Poi penso a Cristo, una figura di una portata rivoluzionaria anche solo guardandola storicamente: il suo Discorso della montagna andrebbe letto ogni giorno, che si creda o no. E in un momento in cui la crisi climatica incombe sul futuro

dei nostri figli e dei nostri nipoti, occorre leggere e rileggere anche il Cantico delle creature di San Francesco».

## 2. JEAN DE SAINT-CHERON:

*“Chi vuol essere rivoluzionario va a Messa”*

*Lo scrittore francese di formazione scout, che la stampa ha salutato come astro nascente tra gli intellettuali d'Oltralpe, 37 anni, sposatosi a settembre scorso, ha appena pubblicato “Chi crede non è un borghese” LEV editrice. Il testo affronta la sfida della fede nel contesto della moderna società occidentale. Jean de Saint-Cheron opinionista nel suo paese, scrive ogni settimana sul quotidiano “La Croix”, collabora con “Le Figaro” e altre testate, viene invitato in TV e radio. In dialogo con “Credere” della San Paolo, lo scrittore racconta:*

«Ci sono stati dei momenti in cui ho messo la mia fede un po' nell'angolo, l'ho dimenticata, ma è come se il Signore mi avesse sempre riacchiappato, perché non sono mai riuscito a sbarazzarmi completamente di Lui. (...) Il Signore mi ha fatto la grazia di avere la fede, non l'ho mai perduta, ho avuto momenti di dubbi, come tutti, mia moglie condivide questa scelta».



Rispondendo a queste domande, dice:

**Nel suo libro ricorrono alcune parole chiave. Cos'è il realismo per la vita di un credente?**

«Sono due le tentazioni, gli errori molto frequenti per un cristiano: il materialismo, cioè vedere solo la materia sensibile, e lo spiritualismo. (...) Il cristianesimo è la religione in cui la materia e lo spirito non sono mai separati, è la religione dell'incarnazione. Il realismo cristiano dovrà sempre tenere conto insieme dello spirito e del corpo, e questo credo che oggi sia il cuore del messaggio che il cristianesimo ha da dare al mondo, perduto nel vicolo cieco del materialismo o di una sorta di spiritualismo superbo e disincarnato».

**Andare a Messa oggi, allora, è quasi "rivoluzionario"?**

«Sì, è come un movimento controcorrente, contestatario, perché non c'è più un obbligo sociale, è una scelta. Per la maggior parte delle persone è qualcosa che non significa nulla. Ha un qualcosa di gratuito, è un abbassarsi, in teologia si dice che è una kenosi, un allontanarsi dalla massa, una scelta impopolare, e inoltre è un modo di ringraziare Qualcuno più grande di noi. Oggi che l'umanità è ferma al culto di se stessa, rendere grazie a una persona divina più grande di noi, andare a Messa, è anche manifestare il fatto che siamo delle creature, e che vogliamo unirci alla vita del mondo, alla sua redenzione. Tutto questo, dunque, da un certo punto di vista, è un atto politico rivoluzionario».

### 3. VLADIMIR LUXURIA:

**"Ho sperimentato il rifiuto, poi ho trovato accoglienza"**

*È stata la nuova conduttrice del reality di Canale 5 "L'Isola dei famosi"; opinionista, ex parlamentare, 58 anni, ma anche accesa contestatrice*

*del Vaticano con cartelli e abbigliamento ai Pride (memorabile quello del 2000 a Roma come risposta al Giubileo...).*

*A fine anno 2023, ha scelto il direttore di "Avvenire" come destinatario di una lunghissima lettera (pubblicata sul quotidiano il 22 dicembre), per raccontare con grande sincerità la sua storia con la fede. Ne presentiamo alcune parti significative.*

«Caro direttore, io non riesco a vivere senza la Fede. Ci ho provato a rinnegarla con l'unico risultato di brancolare nel buio (...). Nutro un profondo rispetto per gli atei e gli agnostici, ma io, rispetto a loro, senza Fede sono una pianta avvizzita in un terreno arido». (...)

*Dopo questo inizio, la spiegazione dell'allontanamento dalla Chiesa, il racconto prosegue con la lotta continua come avversatrice degli insegnamenti degli ultimi papi.*

«Ero delusa da una Chiesa che non parlava di amore ma di disordine morale, pericolo sociale, peccato (...) Eppure, senza Fede non riuscivo a vivere, senza Fede in Dio senza fede in me stessa. Fu così che per abbracciare un credo mi sono convertita al buddismo che ho praticato per tanti anni (...) Avevo così trovato un equilibrio: non rinnegare la mia identità di genere e al tempo stesso sentirmi accolta da una filosofia religiosa. (...) Qualcosa di sorprendente, però, la mia vita me la doveva ancora riservare. Conobbi alcuni sacerdoti, tra i quali don Vitaliano della Sala e soprattutto don Andrea Gallo di Genova che scompigliano i miei piani: anche io avevo diritto di essere cristiana mi dicevano!».

**Qualcosa doveva ancora succedere...**

«Mi recai, come faccio da anni ogni 2 febbraio, a Montevergine da "Mamma Schiavona", la Madonna protettrice di gay, lesbiche e trans e davanti

alla Sua immagine è avvenuta la mia conversione. Alla Candelora si è accesa una luce dentro di me. Da molto tempo ho trovato la Fede e ovunque sono stata ho trovato fedeli contenti di vedermi a Messa e sacerdoti più inclini all'accoglienza che al rifiuto.

Un altro bel regalo mi è arrivato dalla voce al telefono di don Andrea Conocchia il prete di Torvajonica che ha accolto trans straniere e indigenti portandole in Vaticano e dando loro un conforto economico e spirituale. Mi dice al telefono: «Vuoi conoscere Papa Francesco?». E così mercoledì 13 dicembre con l'icona della Madonna di Montevergine tra le mani ho stretto la mano a quel Papa che ci ha definite "figlie di Dio" ringraziandolo».

**...Questa la conclusione:**

«Sono cattolica con la consapevolezza di affrontare in maniera laica i temi etici, con momenti di sconforto e momenti di entusiasmo. Durante l'incontro il Santo Padre ha ricordato la parola aramaica di Gesù nel Vangelo: "effatà" che significa "apriti". E io ho aperto il mio cuore, le braccia, la bocca e le orecchie ai segnali che mi ha mandato il Signore. Adesso mi sento più serena».

VLADIMIR LUXURIA



# GIOIA E PIANTO DI CAMPANE MONTANARESIS 50 ANNI DOPO...



**Stefano Ricco**, il giovane organista che da tempo accompagna le celebrazioni liturgiche festive e delle solennità, nonché direttore del Coro parrocchiale (per limitarci esclusivamente ai servizi strettamente religiosi), ci ha consegnato questa bella ricerca sulle campane del nostro campanile recentemente restaurato.

Al termine del suo testo (che verrà pubblicato nel Gridilin in più riprese), aggiungeva questa nota, che merita di essere riportata qui in apertura: *“Nei giorni in cui scrivevo questo articolo, a metà marzo 2023, mi arrivò la notizia della morte di Mario Giacometto, il quale per lunghi anni ha curato con amore e sollecitudine la programmazione del suono delle campane e la cui bella voce tenorile ricordo, fin da bambino, durante le messe, le sepolture e, fra le altre, nella funzione della novena del Natale. Gli dedico volentieri questo testo, ringraziandolo per quanto mi ha trasmesso e insegnato”*.

**Q**uando da piccolo capitava mi passasse per le mani una copia del bollettino parrocchiale, e chiedevo lumi del curioso titolo, mi veniva spiegato che il *gridilin* era la sonata che il campanaro riservava ai giorni più solenni, in particolare la *Madonna d'agosto*; mi veniva descritta come uno scampanio frenetico, dal suono diverso dagli altri e a me, che le campane avevano sempre affascinato, questa sonata restava come una sorta di fantasma, che mai, credevo, avrei potuto sentire. Qualche anno dopo, invece, mi capitò di co-

noscere la registrazione che, con intuizione non banale, fece nel 1972 il sacerdote montanarese Giuseppe Ponchia, il quale incise su nastro magnetico alcune sonate tradizionali di Montanaro, col titolo di *Gioia e pianto di campane montanaresi*, fra cui, appunto, il *gridilin*, al quale seppi finalmente dare voce. Due anni dopo, nel 1974, l'automazione delle campane relegò tutto ciò nella memoria degli ultimi ascoltatori.

Conclusisi a fine dicembre 2022 i lavori di restauro del campanile, vorrei, con queste righe, cogliere l'occasione di dare qualche cenno

sulle sue campane, e ricordare, a cinquant'anni di distanza, la registrazione di don Ponchia. Il campanile di Montanaro è dotato di sette campane, tre fisse alla sommità della cella campanaria, le più recenti, aggiunte negli Anni Settanta e Ottanta del Novecento, e quattro affacciate alle finestre della torre, le più antiche, su cui venivano eseguite dai campanari le suonate tradizionali del paese, chiamate in dialetto *tribaudette*. Neanche queste quattro campane sono originali, ovvero coeve alla costruzione del campanile, in quanto, danneggiate dall'usura, vennero sostituite in epoche successive, stante le date di fusione che alcune recano incise.

La più grande, posizionata verso la piazza della chiesa, veniva chiamata tradizionalmente *'l ciocass*, il campanone e produce la nota più grave del concerto, un *sol4<sup>1</sup> bemolle calante*. Essa era riservata, nelle sepolture, ad accompagnare le maggiori personalità del paese, quali sindaci e parroci. La campana attuale venne rifusa e sostituita nel 1974 dalla ditta Capanni di Acqui Terme, poiché la precedente risultava danneggiata. Su di essa leggiamo la data di fusione e la scritta *Il sindaco Michele Ponchia e l'amministrazione comunale*, in quanto, con delibera di Consiglio n. 243 del 6 dicembre 1973 l'amministrazione del tempo decise all'unanimità di far dono del nuovo bronzo e della sua incastellatura, per un prezzo preventivato di lire 949.200.

Il bollettino parrocchiale n. 2 del 1974, marzo aprile, a pag. 9 ci dice che la campana precedente a quella attuale, del peso di 780 kg e fusa nel 1784, venne calata giù dal campanile il 18 gennaio 1974 per essere sostituita. Essa era dedicata a san Nicola, di cui portava incisa

l'invocazione. La nuova campana venne fatta salire e posizionata il 28 febbraio del medesimo anno (1974)

Nell'archivio comunale di Montanaro è pure conservato l'ordinato del 12 aprile 1784<sup>2</sup>, ovvero il verbale della seduta del Consiglio comunale (convocato sempre al suono della campana), in cui si prese la decisione di rifondere la campana, perché anch'essa rotta da qualche tempo. Il motivo che spinge il sindaco del tempo, Domenico Merlo, e i consiglieri a procedere è assai concreto, in quanto, *battendo suddetta campana il segno delle ore, non sentendosi più in qualche loro usanza, ponno derivare degli assurdi in ordine alla distribuzione per l'irrigamento dei prati*. Si decide quindi di rivolgersi a Giacomo Antonio Bianco, regio fonditore all'arsenale di Torino, conoscendone l'abilità per aver svolto lavori simili per paesi vicini, stabilendo di non accettare un prezzo superiore a lire cinque e soldi 10 per ciascun rubbo, misura di peso che nel Regno sardo corrispondeva a 9,22 chilogrammi.

*segue* >

Il Campanone (*'l ciocass*) prima dell'elettrificazione



La Mezzana



## GIOIA E PIANTO DI CAMPANE MONTANARESÌ 50 ANNI DOPO...



Segue poi, verso il castello, la Mezzana, la cui nota è un *la4 bemolle*, anche lui calante, come tutti i suoni del concerto<sup>3</sup>. Attualmente questa è la campana più antica, fusa da Giacomo Cottone di San Giorgio Canavese nel 1833; essa reca nella parte superiore la dedica all'Assunta (*In honorem beatae Mariae Assumptae, patrona loci Montanarii*) ed è quella di cui riusciamo a seguire meglio la nascita, essendoci ben tre ordinati, piuttosto dettagliati, che ce ne parlano. Il primo, del 3 settembre 1833<sup>4</sup>, ci dice che anche in questo caso la campana precedente è rotta e da questo derivano disagi alla comunità, poiché i suoni soliti sono così confusi che non si riconoscono più, come per esempio quello che annunciava l'uscita del sacerdote col Viatico per un moribondo o il segnale di decesso, suono che la campana in questione dà per altro ancora oggi.

Servono però circa 400 lire, che non sono previste a bilancio per l'anno in corso e si deve capire come procurare i fondi. Viene in mente a qualcuno in Consiglio che il signor Intendente generale delle finanze, per capirci il revisore dei conti, aveva stanziato nel 1829 lire 500 da spendere l'anno successivo per rifare un *tellaro-*

*ne*, ovvero il telaio di un finestrone della chiesa viceparrocchiale, quello sopra l'altare dello Spirito Santo<sup>5</sup>, ma il lavoro è lontano dall'essere cominciato e si teme che non sarà concluso prima di due anni. I consiglieri decidono quindi di attingere a quel fondo, da ripristinare poi per la spesa della finestra con l'avanzo di bilancio del futuro anno 1834, sempre che l'Intendente dia parere positivo per l'operazione. Questo arriva e l'8 novembre 1833 il Consiglio può nuovamente riunirsi per esaminare i tre preventivi, richiesti nel frattempo. La scelta cade su quello di Giovanni Cottone, di gran lunga più vantaggioso degli altri due, il quale promette di fornire una nuova campana da 40 rubbi (368 kg circa) al prezzo di 1200 lire, pagando la rotta 875 lire. Offre anche, per 40 lire, il trasporto e il fissaggio, per la cifra totale, quindi, di 365 lire.

Il 29 novembre 1833 si firma il capitolato, essendo presente Giacomo Cottone, figlio di Giovanni. In esso è presente pure la garanzia di un anno, nel caso la nuova campana si fosse infranta *per difetto di metallo o nell'arte di formarla*, e il fonditore si impegna a consegnarla entro la novena di Natale.

stefano ricco  
(continua)

### AVVISO

Si rammenta a quanti sono interessati alla **"storia" di Montanaro**, che i volumetti della collana "Gruppo Cultori di Storia Montanarese" curata dal compianto Don Giuseppe Ponzia, come pure la sua raccolta "Poesie",

**SONO TUTTORA DISPONIBILI PRESSO Cartolibreria "ZIA PATU",**  
Piazza Luigi Massa 22, Montanaro.

# Photo gallery



**11 NOVEMBRE 2023**

Riapre l'Oratorio, ogni sabato pomeriggio,  
siete benvenuti!



**15 E 16 DICEMBRE 2023**

“Natale che schianto!” rappresentazione natalizia dei bimbi all’Asilo Petitti.



**15 DICEMBRE 2023**

A Chivasso sul palco del Teatro “Carletti” dopo lo spettacolo della Scuola Paritaria.



#### **4 FEBBRAIO**

Gli sbandieratori di Grugliasco si esibiscono dopo l'incoronazione del Corpo Carnevalesco.



#### **11 FEBBRAIO**

Tutti insieme: Coscritti 2005 e i "fagiolai" per la tradizionale fagiolata.



**11 FEBBRAIO**

Il parroco don Aldo tra Ciaplera, Generale e il Corpo Carnealesco;  
e con i Coscritti 2005 in festa.





**20 APRILE**

Don Aldo celebra la Messa delle 18 sul palco allestito per il Musical.  
Sotto, gran finale: attori e bambini dopo la rappresentazione de "Il Risorto".



# FLASH DI CRONACA

Alcune delle bravissime "uncinettine" che abbelliscono la piazza.



La primavera 2024.



## Un riconoscimento ai volontari e alle associazioni

**C**onvocata dall'assessore Michela Lorenza Gallenca, si è riunita sabato mattina 2 dicembre a Ca' Mescarlina la CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI. Si è trattato di un utile momento di confronto, per tracciare un consuntivo sulle attività condotte nel corso del 2023, avanzare osservazioni, proporre nuove idee e organizzare il nutrito calendario di eventi per il 2024.

L'incontro si è concluso con la premiazione di tutti i volontari, le associazioni e i cantoni, in segno di gratitudine per quanto fanno per la collettività montanarese.



## Petra danza sulla vetta del mondo!

**S**empre più in alto... avevamo già parlato di lei sul precedente Gridilin e ora ha spiccato il volo la bravissima ballerina Petra De Rosso, in forza alla scuola Nuovo Teatro Studio Danza di Caluso: ai mondiali Ido (International dance organization), svoltosi a fine anno a De Panne, nelle Fiandre, ha conquistato il titolo di campionessa del mondo nella Danza classica di repertorio junior 2, mentre nella categoria Danza classica variazione libera ha ottenuto la medaglia di bronzo.



«Sono molto legata alla danza classica - ci dice con semplicità - anche se pratico la moderna, perché amo la musica classica. Al campionato mondiale ho vinto sulle note del Lago dei cigni e nella parte di variazione libera mi sono esibita su una coreografia dal titolo Nature con musiche di Vivaldi».

Risultati davvero eccezionali per questa giovanissima montanarese, 16 anni appena, che premiano il suo indubbio talento, come pure la costanza e lo spirito di sacrificio che la contraddistinguono.

Auguri a lei per sempre maggiori successi!



## Gli Alpini chiudono il loro 90° anniversario

**I**l concerto del Coro *La Bissoca* di Villanova d'Asti alla residenza *Anni Azzurri*, sabato 16 dicembre ha di fatto concluso i festeggiamenti per il 90° di fondazione del Gruppo Alpini montanarese.

Ottime le esecuzioni dei coristi astigiani, che hanno sapientemente alternato canti natalizi ad altri della tradizione alpina. Tanti e calorosi gli applausi che hanno sottolineato le proposte

musicali, in un salone gremito dagli ospiti della struttura e dai loro parenti.

Al termine gli alpini montanaresi hanno consegnato una targa ricordo del novantennale di fondazione alla direttrice della struttura Stella



Caglioti e al Coro ospite, mentre il vicesindaco Paolo Minetti ha donato al capo gruppo Alberto Bassino una pergamena in segno di ringraziamento per l'opera di volontariato che le penne nere costantemente svolgono in favore del paese. Un ottimo e abbondante rinfresco ha suggellato il pomeriggio.

## Un "pizzico" di Montanaro a Sanremo Giovani

**M**artedì 19 dicembre 2023, si è tenuta la finale del concorso "Sanremo giovani"; la serata in diretta dal Teatro del Casinò della città dei fiori è andata in onda su Rai Uno e Radio 2. Con la conduzione di Amadeus, si sono esibiti i 12 finalisti scelti tra i 1323 candidati (!). Tra gli artisti, il gruppo musicale dei giovanissimi "Omini", (18 - 19 anni), la rock band



tutta torinese (e per due terzi canavesana), formata da Julian Loggia al basso e alla voce, Zak Loggia alla chitarra e ai cori, fratelli di Rivarolo Canavese (figli d'arte di Alex chitarrista degli "Statuto") e **Mattia Fratucelli** di Brandizzo alla batteria, figlio d'arte di Alberto, montanarese e un tempo pure lui batterista (lo ricordiamo nei "Purple Angels"), e ora stimato imprenditore nel campo grafico.

Gli "Omini", artefici di un rock agile e scatenato, messi in luce con la partecipazione a XFactor, grazie al tour estivo '23, tra serate e concerti hanno portato le loro canzoni in giro per l'Italia.

"Mare Forza 90i" la canzone presentata, non li ha condotti sul palco dell'Ariston, ma ha certamente fatto conoscere ad un pubblico vastissimo il loro mondo musicale.

Auguriamo una lunga carriera ai 3 ragazzi, costellata di soddisfazioni e ... successi.

1g.

### LETTORE!

Questo bollettino, espressione della comunità parrocchiale montanarese, ti viene offerto gratuitamente. Ti sei ricordato di dare un piccolo contributo economico? Puoi lasciare l'offerta presso la parrocchia. GRAZIE!

## È una montanarese la «Donna d'eccellenza 2023»

Q

uesto il riconoscimento assegnato a **Liliana Ravagnolo** dalla Delegazione AIDDA Piemonte e Valle d'Aosta il 19 dicembre presso il Golf Club la Mandria. L'AIDDA è un'associazione di imprenditrici e donne dirigenti di azienda che comprende donne con ruoli di responsabilità con l'obiettivo di valorizzare l'imprenditoria al femminile.

Liliana ha ricevuto questo premio per aver superato sfide che potevano sembrare riservate al mondo maschile, assumendo ruoli di responsabilità nel campo lavorativo: infatti lavora all'Altec Spa, l'agenzia spaziale italiana di Torino e copre il ruolo di responsabile delle Operazioni di missione e del training nell'ambito del dipartimento di ingegneria di volo.

È responsabile dell'addestramento della certificazione degli operatori di terra del Rover Operations Control Center che seguirà la missione ExoMars. «*Questa missione*- spiega Liliana- *avrebbe dovuto partire nel 2020, ma non è stata possibile*



a causa della pandemia così è stata rinviata al 2028. Il rover è simile ad un robot inviato dalla NASA per fare operazioni scientifiche sulla superficie di Marte». Il riconoscimento assegnato a questa cittadina montanarese dimostra quanto di importante una donna può conquistare nella società attuale.

## La Croce Rossa premia i volontari più anziani e... lancia un appello!

L'annuale cerimonia di premiazione della Croce Rossa Comitato di Montanaro dedicata alle Croci di anzianità si è svolta venerdì 22 dicembre presso la sede.

Sono state attribuite queste croci ai volontari che hanno raggiunto i quindici anni di attività. Il Presidente **Giorgio Borra** ha consegnato il riconoscimento a **Nadia Mosca, Angelo D'Angelo, Pier Carla Tua, Rino Sudetti**. È stata l'occasione per uno scambio di auguri di Natale fra i soci.

\* \* \*

*"E se non potessimo più aiutare le persone vulnerabili di Montanaro?". La domanda se la sono posta, e la pongono ai concittadini, i volontari della delegazione locale della Croce Rossa Italiana, con un accorato appello che è stato lanciato. "Abbiamo bisogno di voi! La Croce Rossa, senza il vostro prezioso aiuto rischia di non poter più garantire il supporto necessario alle persone della nostra comunità che si trovano in situazioni difficili".*

*"Il problema - spiega il presidente del comitato locale, Giorgio Borra - sono i servizi socio-sanitari, che vengono svolti, nella stragrande maggioranza dei casi, nella fascia dalle 8 alle 15; servizi che, non avendo noi dipendenti ma solo personale volontario, non riusciamo più a garantire in toto. Una parte dei volontari che si è fatta carico di questa attività per molti anni, infatti, ha raggiunto i limiti di età per svolgere il servizio, e non c'è stato il ricambio adeguato".*

Tanto per chiarire, il comitato riporta alcuni numeri significativi: nel 2023 sono stati 538 i viaggi effettuati dai volontari per accompagnare persone che ne hanno fatto richiesta a effettuare visite; 191 i viaggi per accompagnare a scuola minori con difficoltà; 123 i viaggi per accompagnare persone in situazione di fragilità sociale ed eco-



nomica; 1180 i viaggi per persone con patologie croniche. E tutto ciò, ovviamente, senza considerare gli interventi per rispondere alle chiamate di emergenza.

*"Insieme possiamo continuare a salvare vite", dicono i volontari montanaresi. E ricordano, a chi volesse informazioni, è possibile contattare il 320/07.72.121 o scrivere a [montanaro@cri.it](mailto:montanaro@cri.it).*

## «Elena Maria» racconti di un padre

**È** la quarta di copertina a informarci subito del contenuto di questo libro: apprezzare la vita, per comprenderne il suo insostituibile valore.

Il nostro concittadino Renato Rizzo ha riproposto nel mese di dicembre 2023 in una nuova edizione (formato maneggevole, copertina affascinante e una grafica leggibilissima, dovute all'art director Ottavio Cialone), le storie che suo padre narra alle due sorelle più piccole, nell'inverno 1963. Il libro è pensato per i bambini che non hanno più la gioia di

avere il papà e la mamma accanto, come recita la dedica. E purtroppo mai come oggi è questa una dolorosa realtà, con i conflitti in atto in Europa, in Terra Santa... e i migranti dei barconi: quanti bambini orfani!

La vicenda che si dipana in una cinquantina di pagine divise in otto capitoli, ci riporta al tepore di un focolare che appartiene al tempo passato - sconosciuto ai più-, quando i bambini ascoltavano rapiti i racconti di nonni e padri, e... si addormentavano senza magari ascoltare il finale.

Nella nostra epoca più caotica e meno poetica, in cui l'umanità si scopre sempre più egoista e nella quale a volte la televisione e altro sostituiscono molte volte i genitori, è necessario prendere i propri figli sulle ginocchia e dire: "Ora papà ti racconta una bella favola." Con questo augurio che sa di

speranza, i racconti di Renato Rizzo si pongono come succosi suggerimenti per i genitori... a corto di ispirazione. Il volumetto è reperibile a Montanaro nelle edicole e cartolerie.

\* \* \*

Renato Rizzo nato ad Arborea (Oristano) da genitori veneti, classe 1954, vive a Montanaro dal 1963. È un poeta e un narratore.

Le sue poesie sono state pubblicate su antologie per le scuole medie dalla Book Editori, negli anni 1994, 1996, 2007. Il suo lavoro è stato tradotto in inglese nel 1992. Tra i critici che hanno scritto sul suo lavoro ricordiamo: Renzo Bailini, Clementina Magliulo, Renato Carlini.

Nel 2021 ha pubblicato una raccolta di poesie, *Cuore d'Inverno*, Booksprint Editori.

## La morte dell'avvocato Ivo Caraccioli

**IL** 31 dicembre 2023 in Torino, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Prof. Avv. **Ivo Caraccioli**, marito della Sig.ra Elisabetta Ferrero e padre di Chiara, anch'ella avvocato. Nacque sempre a Torino nel 1936.

In qualità di Docente di Diritto Penale insegnò presso le Università di Trieste e di Torino. Svolsse, con grande successo la professione forense.

Fu Fondatore e Presidente d'Onore del Centro di Diritto Penale Tributario.

Per molti anni fu anche Presidente dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani di Torino che, nella partecipazione al lutto, sul quotidiano "La Stampa"



scrive: “... con generosità e nobiltà d'animo, ha servito l'Università, il Foro e l'Unione, assiduo nell'insegnamento e raffinato nell'analisi giuridica, ora ne affida l'anima al Giudice giusto e misericordioso perché possa godere del premio celeste”.

Tornava sempre molto volentieri nella casa di famiglia a Montanaro, paese che amava. Era altresì molto devoto alla S. Madonna d'Isola.

Ora riposa proprio, nella tomba di famiglia, nel cimitero della stessa Montanaro.

## Per gli Alpini assemblea e incontro con Cirio

**A** d'inizio d'anno due momenti significativi, vissuti dal Gruppo Alpini montanarese, capeggiato da Alberto Bassino. In primis ha avuto luogo l'assemblea annuale del Gruppo, che ha visto il rinnovo del consiglio direttivo: ad affiancare Bassino, per il triennio 2024-2026, saranno il vice capogruppo Francesco Corradin, il segretario Arcangelo Gallon e i consiglieri Cesare Bellini, Nereo Benetazzo, Giovanni

Canova, Maurizio Civallero, Giorgio Ganio, Riccardo Margara, Sandro Minetti, Simone Panetto, Giovanni Battista Zanella e Renato Armellin, che subentra a Carlo Farina rinunciatario.

Nel corso dell'assemblea è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare i due Alpini e l'aggregato “andati avanti”: Italo Miglioli, Giuseppe Biadene e Pierangelo Tosello. Secondo tradizione, è stato reso omaggio ai soci che hanno compiuto 80 anni nell'anno appena concluso, nella fattispecie la socia aggregata Renza Prono.

Un pensiero anche per le coppie che hanno festeggiato gli anniversari “significativi” di matrimonio: le nozze di diamante di Gino Pogliano e Gloria Actis Dato e di Tommasino Piana e Rosanna Borra e le nozze d'oro di Luigino Autino e Teresina Erile, Battista Zanella e Anna Maria Brino.

E le felicitazioni per la laurea in Scienze Politiche di Chiara Civallero, figlia dell'Alpino Maurizio, e per la nascita di Giada e Lucia, nipoti di Giovanni Canova, e Sophie, nipote di Giorgio Ganio.

Nei giorni seguenti una rappresentanza del Gruppo, con la madrina Barbara Miglioli e il segretario Arcangelo Gallon, è stata ricevuta dal presidente Alberto Cirio a Torino nel Palazzo della Regione: all'incontro erano stati invitati tutti i Gruppi Alpini che fanno capo alla sezione di Torino, per la presentazione del bando di concorso per accedere a un fondo stanziato dalla Regione in favore di tutte le associazioni d'Arma.

Nella foto i due rappresentanti montanaresi sono ritratti insieme al governatore Cirio e al presidente della sezione di Torino Guido Vercellino.



## Studio della Pmdl: 200 mila euro da Piccolo Grande Guerriero

**L'**associazione *Piccolo Grande Guerriero*, nata con l'obiettivo di sostenere la causa del giovanissimo montanarese Simone Desiato, affetto da una malattia rarissima - la *Pmdl* per la quale si è alla ricerca di una cura, vuole "dare i numeri": anche per un dovere di trasparenza verso le tante persone che, nel corso degli anni, hanno offerto il proprio contributo.

*"Come avevamo anticipato - spiegano dall'associazione, fondata dalla mamma e dal papà di Simone, Katia e Alessandro, insieme ad alcuni amici - dal 2018, anno in cui era stata costituita l'associazione, ad oggi abbiamo versato e finanziato con ben 160 mila 760 euro gli studi che, su questa rarissima malattia, sta conducendo il dottor Kleopa, a Cipro.*

Nel mese di gennaio il sodalizio ha aggiunto un altro «piccolo» tassello ben 45 mila 50 euro, che sommati ai precedenti 160 mila 760 consentono di superare l'asticella dei 200 mila euro (205 mila 810 euro, per la precisione.

*"Piccolo ... ma decisamente grande tassello in effetti - ammettono -, raggiunto sempre grazie al vostro supporto sia nelle iniziative che vi proponiamo, che nella donazione del 5x1000. E già che diamo i numeri, aggiungiamo i 17 mila 94,47 euro raccolti durante il Natale Solidale e i 12 mila 138,24 del 5x1000 del 2023, che verseremo in una prossima tranche. Insomma, la strada è ancora lunga, ma noi non ci perdiamo d'animo ... Grazie davvero a tutti!". Per restare aggiornati è possibile consultare su Facebook "Piccolo Grande Guerriero - Associazione Malattia Pmdl".*

## Carnevale da 50 anni!

**A** dispetto della pioggia del sabato 10 febbraio, è stata una grande edizione del Carnevale montanarese, la cinquantesima, conclusa dalla sfilata in notturna del lunedì 12 e la bruciatura dello scarlo nel cortile di Ca' Mescarlin. Ottima la prova organizzativa messa in campo dalla Pro Loco montanarese guidata da Adriano Guain, e davvero impeccabili nei loro ruoli la Bela Ciaplera Valeria Bernardi e il Generale Paolo Tessaro insieme alla loro "corte": gli Araldi Mattia Fogliasso, Thomas Guagliardo, Leonardo Bassino, Daniele Campagnol; le Dame Sofia Corradin, Giorgia Baldo, Marta Cravero e Marta Casella; con le Ciaplerine le gemelle Sofia e Rebecca Vencia. La cerimonia di investitura del pomeriggio di domenica 4 febbraio, presso il padiglione delle feste in piazza Donatori di Sangue, condotta brillantemente dal Gran Giuri Elena Ghiotto insieme allo spumeggiante Gran Cancelliere Ettore Cima, ha visto l'alternarsi di vari momenti. Attorno al pubblico era stata allestita una Mostra dello storico carnevale con l'esposizione dei costumi indossati dalle Ciaplere, foto e ricordi.

Foto Schifanello







Foto Tania Costa Fotografia

Al termine dell'incoronazione del nuovo Corpo Carnevalesco, all'esterno una piacevole sorpresa ha accolto i presenti: la spettacolare esibizione del Gruppo sbandieratori di Grugliasco.

Notevole, come sempre, l'apporto fornito dai coscritti - quest'anno era di scena la leva 2005, egregiamente sostenuta da un nutrito drappello di genitori -, che hanno dato vita a scatenate serate danzanti e hanno preparato i prelibati fagioli grassi, distribuiti domenica 11 febbraio alla popolazione.

Come detto, il maltempo del sabato 10 non ha scoraggiato la Corte dall'effettuare la rituale visita al Centro d'incontro e all'Oratorio, con merenda e premiazione del costume più bello, mentre quella ai cantoni e borghi del paese si è tenuta negli spazi del padiglione.

E la domenica 11 pomeriggio è stata interamente dedicata al divertimento dei bimbi, prima del momento più ufficiale (se così vogliamo definirlo), l'incontro con i corpi carnevaleschi dei paesi vicini e la serata di gala.

\* \* \*

Una curiosità legata al Carnevale 2024: segnaliamo che la montanarese Camilla Sofia Dasso, sei anni (figlia della Ciaplera Cristina Buttò, e di Pier Carlo già presidente della Pro loco), ha ricoperto il ruolo di "Paggetta" nella Corte dello storico Carnevale di Chivasso.

Complimenti! (è l'inizio di una carriera...).

## L'incendio ai Pogliani e i mezzi dei Vdf inadeguati

**L**a tragedia consumatasi in frazione Pogliani - a seguito dell'incendio verificatosi nella notte tra giovedì e venerdì 15-16 febbraio nella sua abitazione, e a causa della gravità delle ustioni riportate, è morta una settantaduenne, Simona Pivetta - ha spinto il sindaco Giovanni Ponchia ad affidare ai social un'amara riflessione: *"Venerdì mattina - ha detto il primo cittadino - sono stato con l'ufficio tecnico in sopralluogo nella casa in cui viveva Simona Pivetta: ho visto il grave stato di rovina dell'abitazione, arsa dalle fiamme. Si pensava che Simona potesse farcela, purtroppo non è stato così. La cosa che più mi fa indignare è quanto ho saputo dai Vigili del fuoco volontari di Montanaro. Come Comune abbiamo investito molto nella nuova caserma in strada Vallo, ristrutturando appositamente l'ex magazzino comunale. Ebbene, i nostri pompieri sono privi di mezzi adeguati allo spegnimento di incendi importanti. Nonostante ciò, a Pogliani sono arrivati per primi e hanno subito tentato di spegnere il rogo con il piccolo mezzo da 300 litri".* A fronte di questa tragedia, Ponchia ha lanciato un appello al Comando dei Vigili del fuoco di Torino, ai politici rappresentanti locali, al presidente della Regione, Alberto Cirio: *"Siamo in grado di ridare almeno un mezzo adeguato alla nuova caserma dei Vigili del fuoco? Grazie a chiunque ci voglia aiutare..."*



## Protezione civile: il nuovo direttivo

**L**a sala del Consiglio comunale, in Municipio, ha visto nel marzo scorso, lo svolgimento delle votazioni che hanno coinvolto i volontari del gruppo comunale di Protezione civile, per l'elezione dei vari organi gestionali di questa realtà.

Davide Baggio è stato confermato nel ruolo di coordinatore del gruppo; eletti anche Roberto Masari come vicecoordinatore e Debora Signorini, Roberto Bioletto e Silvano Fusco a completare il direttivo. Prima delle votazioni il vicesindaco Paolo Minetti aveva voluto ringraziare i volontari per il loro importante operato a favore del paese, operato che ormai si protrae da più di 7 anni.

Ringraziamento cui si è unito il primo cittadino Giovanni Ponchia, rinnovando la sua stima all'intero gruppo. Un grazie poi, lo ha rivolto anche alla responsabile dell'Ufficio Tecnico, Viviana Peruzzo, *“che si è sempre prodigata insieme a tutti gli altri dipendenti comunali collaborando nelle attività burocratiche di gestione. E un sincero augurio, per un futuro ricco di soddisfazioni, a tutti i preziosi volontari ... sempre sostenuti anche dalla loro madrina Gina Esposito”*.

## Il Presidente Guain lascia la Pro Loco: «Largo ai giovani»

**A** tre anni e mezzo dall'incarico, si è dimesso il Presidente della Pro Loco Adriano Guain: ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e legale rappresentante della Pro Loco di Montanaro.

Ma quali le ragioni che hanno portato a questa decisione? *“Largo ai giovani - risponde Guain - Spero che sappiano fare meglio di quel che ho fatto io. Motivi personali. Ho preso una decisione sofferta ma necessaria. È da anni che facevo parte della Pro Loco. Ringrazio per l'opportunità concessami e auguro al resto del Direttivo di continuare a dare il proprio contributo all'associazione con lo spirito che deve contraddistinguere la Pro Loco: onestà, rispetto e spirito di comunità. Un ringraziamento a sindaco, ai vari uffici del Comune e ai vigili urbani, Per ultimo voglio ringraziare i cittadini e le altre associazioni per la partecipazione numerosa alle varie manifestazioni da me organizzate”*. Dopo Vilma Bassino, Pier Carlo Dasso e Adriano Guain, adesso, si attende il nome del successore.

«Pi Greco Day»



## “Pi Greco Day” 2024

**I** bambini della scuola Primaria paritaria “Figlie di Carità” di Montanaro, per la prima volta quest’anno, si sono presentati alla giornata internazionale “Pi Greco Day” di Chivasso con il loro personale stand: “Sospesi nel futuro: in viaggio con la levitazione magnetica”.

L’appuntamento annuale organizzato dagli Ex alunni del liceo scientifico Newton, in collaborazione con il Politecnico di Torino, si è svolto a Chivasso il giorno 14 marzo.

Decine di classi di ogni ordine e grado del territorio hanno partecipato all’evento, alla scoperta della scienza, della tecnologia e dell’innovazione: una giornata di altissimo valore formativo.

Gli alunni della nostra classe V°, si sono preparati a scuola con il supporto di Sara Bollo e Micol Tuminelli, coadiuvate da Marco Roveta di Criotec Impianti, che ha portato a scuola tutto il materiale necessario affinché i bambini toccassero con mano il loro esperimento.

Giornate di grande lavoro e straordinario impegno che hanno visto i bambini prepararsi a dimostrare il funzionamento di un trenino (YBCO) a levitazione magnetica.

Cartelloni coloratissimi spiegavano tutti passaggi

per la sua realizzazione e, con un po’ di azoto liquido, la dimostrazione è stata per loro vera e propria “magia”. Le altre classi invece hanno visitato i diversi stand e si sono cimentate in moltissime attività diverse: hanno scoperto l’inquinamento dell’acqua, composto una melodia attraverso la matematica e provato razzi e moduli lunari.

Per tutti è stato un avvicinamento alle materie STEM (*Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica*), attraverso esperimenti e dimostrazioni pratiche, che hanno fatto capire ai bambini quanto la scienza sia vicina alle nostre vite di tutti i giorni: materie che sembrano complicate ma che, se toccate con mano, scatenano grande interesse e possono dare grandi soddisfazioni. I nostri alunni si sono distinti per la loro preparazione, per la simpatia e per la grande professionalità che hanno dimostrato esibendosi insieme ai dipartimenti del Politecnico di Torino e di numerose altre scuole. Hanno stretto nuove amicizie con gli universitari che si sono stupiti della loro passione e del loro impegno dandosi appuntamento al prossimo anno, appuntamento che la scuola ha già inserito nel suo calendario come un momento fondamentale della didattica.

Avvicinare i bambini alle materie scientifiche grazie ad eventi come questo, permette di stimolare la loro curiosità verso le nuove frontiere della ricerca scientifica e tecnologica, materie fondamentali per proiettarli nel futuro. Impegno che la scuola Primaria Paritaria “Figlie di Carità” ritiene fondamentale per la preparazione dei propri alunni che, attraverso esperienze come questa, ottengono una formazione ampia e variegata al fine di sviluppare quante più competenze possibili.

*micol tuminelli*



## Domenico festeggia con gli Alpini

**N**el pomeriggio di domenica 24 marzo il Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero" ha voluto organizzare un momento di festa, nella propria sede, per il socio aggregato Domenico Pavetto, che cinque giorni prima aveva tagliato - in condizioni di forma e salute davvero invidiabili, considerata la sua età - l'eccezionale traguardo dei 101 anni. All'evento non ha voluto mancare, in rappresentanza



dell'Amministrazione comunale, il sindaco Giovanni Ponchia, accompagnato dal consigliere Claudio Schifanella.

È stato un bel momento di serenità e allegria, con Domenico che non ha lesinato il racconto di alcuni aneddoti della sua lunga e, in vari momenti, avventurosa e drammatica vita: raccontata da lui stesso nel libro di Elisa Castellina "Tornare a vivere" edito da Baima-Ronchetti.

Il pomeriggio si è concluso con gli auguri per la Pasqua e l'arrivederci a Domenico che, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti per la bella

occasione offertagli di trascorrere qualche ora in compagnia di persone amiche. Anche il Gridilin si congratula per il prestigioso traguardo!

## Tutti i sindaci della zona uniti a supportare i nostri Vigili del Fuoco

**H**a avuto luogo lo scorso 11 aprile, l'incontro dei sindaci dei Comuni che si trovano all'interno dell'area di prima competenza del distaccamento dei Vigili del fuoco volontari nella nuova caserma di strada Vallo, dove hanno firmato un verbale di intenti e di condivisione per il sostentamento e l'operatività della nuova struttura.

I sindaci di Barone (Alessio Bertinato), Caluso (Maria Rosa Cena), Candia (Mario Mottino), Foglizzo (Fulvio Gallenca), Mazzè (Marco Formia), Montalenghe (Rita Ladu), Orio (Sara Ponzetti), Villareggia (Fabrizio Salono), Vische (Federico Merlo) e Montanaro (Gio-vanni Ponchia) si sono confrontati e hanno condiviso, con i rappresentanti del Comando provinciale



dei Vigili del fuoco (Roberto Tubere e Andrea Bellato) nonché i rappresentanti della Regione (Roberto Ravello e Franco De Giglio), la necessità di aiutare il distaccamento di Montanaro a essere sempre più operativo sul territorio, riconoscendo l'importanza della sua attività. All'evento hanno preso parte anche la senatrice Paola Ambrogio e Gino Gronchi, presidente dell'Associazione nazionale dei Vigili del fuoco volontari. *"Un sentito ringraziamento - ha detto il primo cittadino montanarese Giovanni Ponchia - lo voglio rivolgere anche all'ingegner Viviana Peruzzo, responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, per il contributo alla progettazione e realizzazione della nuova sede, nell'ex magazzino comunale di strada Vallo. E un riconoscimento merita pure Adriano Cerutti che ha avviato insieme a noi, al tempo del suo comando del distaccamento, la pratica per questa nuova sede. Ci abbiamo creduto tutti e i risultati sono stati ampiamente raggiunti".*

E dunque, insieme all'attuale comandante Giovanni Veneruso, l'amministrazione ha aperto ai colleghi dei Comuni vicini le porte della nuova sede, mostrando l'impegno profuso da tutti per lo sviluppo di questo importante servizio di volontariato, che ha ricadute sull'intero territorio. La speranza, ora, è di riuscire a dotare i volontari di un nuovo mezzo operativo al passo con i tempi e le effettive esigenze. Da parte dei sindaci è giunta conferma dell'appoggio; insieme si sono poste le basi per la continuazione di una collaborazione per conservare e sviluppare il distaccamento montanarese, attivo fin dalla fine dell'800.



## Mattino di solidarietà: raccolta fondi per Candiolo

**M**attinata fresca e decisamente ventosa quella di sabato 20 aprile, durante la quale si è svolto l'ormai consueto appuntamento con la solidarietà organizzato dal Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero": in piazza, durante il mercato settimanale, le penne nere hanno portato 132 vasi di gerani, venduti in poco meno di tre ore e il cui ricavato andrà in parte alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro di Candiolo, in parte a supporto delle esigenze dello stesso Gruppo Alpini.

*"Un grazie sentito alla popolazione - dice il capogruppo Alberto Bassino -, che risponde sempre con grande generosità alle nostre iniziative. E un grazie al nostro direttivo, sempre disponibile a dedicare il proprio tempo per sostenere il prossimo, fedeli al detto di noi Alpini: "Onorare i morti aiutando i vivi". Diamo l'arrivederci al prossimo anno... con la promessa di aumentare il numero di vasi, per poter soddisfare le numerose altre richieste che abbiamo ricevuto e che sono rimaste inevase".*

## Tradizionale torneo pallavolistico del 25 aprile

**H**anno dovuto cambiare in corsa i programmi, gli organizzatori del Volley Montanaro: a causa delle temperature davvero basse, il tradizionale torneo pallavolistico del 25 aprile non si è disputato nell'area mercatale vicina alla stazione, ma nella palestra di strada Vallo. Soluzione forse meno scenografica, ma in ogni caso grande e meritato successo per un'iniziativa che ha tagliato il traguardo della 33ª edizione, e che si realizza anche grazie alla collaborazione della locale sezione Anpi e al patrocinio del Comune.

A dispetto di tutto, centinaia di giovanissimi atleti (categorie S3 e Under 12 e 13) si sono ritrovati in

mattinata in palestra: e, grazie all'attenta gestione dei gruppi e alla sempre generosa partecipazione di dirigenti e volontari, la giornata è trascorsa senza intoppi, con i bambini che si sono divertiti, disputando quante più partite possibile.

Divertimento ancora accresciuto con balletti finali, condotti da trascinanti animatori.

E poi i discorsi, brevi ma sentiti, dei rappresentanti dell'Anpi e del Comune, e i sinceri ringraziamenti a tutti i partecipanti e alle loro società sportive di riferimento. Ad arricchire la giornata, anche la presenza dello stand dell'Ugi (Unione Genitori Italiani), che supporta le famiglie dei bambini malati di tumore; e hanno portato i loro saluti anche i membri dell'associazione Piccolo Grande Guerriero, che si occupa di supportare il piccolo montanarese Simone, affetto da una malattia rarissima. Giusto divertirsi e gioire insieme, ma senza scordare chi, per vari motivi, è in situazioni di difficoltà. Appuntamento a tutti i bambini al prossimo anno: in piazza o in palestra che sia, il successo sarà comunque garantito!

## Barbara Ricardino in televisione

**D**a Montanaro a Roma: **Barbara Ricardino** ha partecipato ad «Avanti un altro», il programma televisivo pre-serale in onda su Canale 5 condotto da Bonolis e Laurenti. La puntata con Barbara è andata in onda martedì 13 febbraio.

«Sono andata agli studi Titanus - riferisce Barbara - per provare un'esperienza nuova e per vincere qualcosa al gioco ma purtroppo ho perso».



Questa non è stata la prima esperienza televisiva: Barbara ha già partecipato a «Gino cerca chef» e a «Piatto Ricco» visto che è appassionata di cucina. Buona fortuna per una prossima volta!

## Nuovo mezzo per i vigili del fuoco

**L**e speranze di vedere presto all'opera un nuovo mezzo dei Vigili del fuoco volontari montanaresi si sono avverate quasi a tempo di record. È infatti arrivata in paese, da Verbania, una nuova autopompa da 2 mila litri d'acqua, che da subito sarà operativa sul territorio.

Il primo cittadino Giovanni Ponchia ha voluto indirizzare un ringraziamento, per questo risultato, innanzitutto al comandante provinciale del Comando torinese dei Vigili del fuoco, Vincenzo Bennardo, che ha concesso

il mezzo, e poi ai nove colleghi sindaci del territorio servito dal distaccamento montanarese, che insieme a lui hanno condiviso e sostenuto la volontà di dotare i pompieri montanaresi di un nuovo mezzo efficiente. *“E dunque - ha concluso Ponchia - grazie ad Alessio Bertinato di Barone, Maria Rosa Cena di Caluso, Mario Carlo Mottino di Candia, Fulvio Gallenca di Foglizzo, Marco Formia di Mazzè, Rita Ladu di Montalenghe, Sara Ponzetti di Orio, Fabrizio Salono di Villareggia e Federico Merlo di Vische”.*



## Laurea

**V**iviana Biadene, all'Ateneo UniMarconi di Roma, ha conseguito la Laurea magistrale in psicologia clinica con una tesi dal titolo “IL CONOSCIUTO NON PENSATO - Psicoterapia con l'emisfero destro”. Un modello terapeutico di intervento sul trauma infantile con il “punteggio” pieno 110 e lode. Il Gridilin si unisce a parenti ed amici di Viviana nel porgerle i meriti complimenti e l'augurio di un proficuo futuro ricco di soddisfazioni.

*l' Gridilin*



## PRECISAZIONE

Per un disguido, sul numero precedente, la seguitissima rubrica **“Accadde tempo fa a Montanaro”** è risultata senza la consueta firma. Precisiamo che la stesura riguardante **«La disputa per la Cappellania Clara»** è dovuta alla signora Frola Clara.

Nel contempo avvertiamo che la rubrica, dopo sei anni di pubblicazioni, si prende una pausa. Rivolgiamo la nostra affettuosa gratitudine a **Clara Frola** per la sua competenza e collaborazione. La gratitudine va pure a **Maria Antonia Giarratana** che ha curato per lungo tempo la rubrica **“Montanaro e il Castello”**, che si è conclusa con il Gridilin precedente.

*l' Gridilin*

BRANI DELL'OMELIA PRONUNCIATA  
NELLA SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIO DEL SIGNORE  
A MONTANARO, LUNEDÌ 8 APRILE  
CAPPELLA DELLA SS. ANNUNZIATA

## «Apparteniamo al Signore, siamo chiamati a vivere con Lui»

### **Carissimi fratelli e sorelle,**

quest'anno celebriamo la solennità dell'Annunciazione nel Tempo di Pasqua che i Padri della Chiesa chiamano "*conversatio*" del Signore risorto con i Suoi discepoli: un termine che significa essere-con: la presenza di Gesù tra i Suoi e con i Suoi, quella presenza, misteriosa ma reale, che Gesù mostrò fin da subito, al mattino di Pasqua fino al giorno dell'Ascensione al Cielo, apparizioni che colmavano di gioia e di stupore il cuore dei discepoli...

Condividendo la loro vita, Gesù li educava ad un nuovo rapporto con Lui: il rapporto della fede: vedere con occhi nuovi, fare esperienza di Lui che è qui con noi, ma è entrato ormai nella gloria del Padre... "Risorto", infatti, non significa solo che è vivo, ma che entra in contatto vero con noi, con i discepoli di tutti i tempi. Diceva Papa Giovanni XXIII che dieci anni fa veniva proclamato santo:

*"Cristo, nostra speranza, è risorto; in nessun altro c'è salvezza. Siamo con*

*Gesù risorto; rimaniamo con lui. Da questa certezza saldissima, che si irradia dal mistero della Risurrezione, scaturisce ogni fermento rinnovatore di giustizia e di carità".*

"Siamo con Gesù risorto; rimaniamo con lui". La nostra vita, come quella dei primi discepoli, continua nelle solite occupazioni e circostanze, ma con Gesù presente e vivo insieme a noi, è tutt'altro vivere! Riconoscendo la Sua Presenza dentro alle cose di ogni giorno, tutto possiamo vivere in modo nuovo, con un cuore nuovo, con una pace che da nessun altro possiamo ricevere!

È in questa "*conversatio*" - dentro ad essa - che noi guardiamo oggi al momento in cui a Nazaret tutta la straordinaria storia della Nuova ed Eterna Alleanza ha avuto inizio...

Nell'avvenimento di Nazaret tutto è contenuto... C'è il "Si" del Padre che dona il Suo Figlio per la nostra salvezza con un atto di amore infinito; c'è il "Si" del Figlio che si offre al Padre diventando Uomo, partecipe della nostra situazione fino alla morte in croce;

c'è il "Si" dello Spirito Santo che compie nel grembo della Vergine il prodigio dell'Incarnazione del Figlio di Dio; c'è il "Si" di Maria che contiene anche il nostro, quello che siamo chiamati a dire a Dio, continuamente, nel corso della nostra vita...

Nell'avvenimento di Nazaret c'è il "Si" di Dio all'uomo e c'è il "Si" dell'uomo a Dio!

Oggi noi rinnoviamo il nostro atto di fede, consapevoli che la fede cristiana non è *credere vagamente a qualcosa*, ma credere "in", come diciamo nella Professione di Fede: Credo IN Dio, Padre Onnipotente... IN Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto Uomo per la nostra salvezza, morto e risorto, presente e vivo qui con noi; IN -nello- Spirito Santo, Amore infinito che dal Padre e dal Figlio procede e che ci è donato...

Sottolineo il valore di questo "IN", perché questo "IN" è fondamentale: credere IN è entrare dentro a questa realtà divina, divenirne partecipi accogliendo il dono del Signore...



La fede cristiana è coinvolgimento della nostra vita nella Vita stessa di Dio... e tutto quello che facciamo, tutto quello che siamo chiamati a vivere alla luce del Vangelo, ha la sua radice in questa fondamentale Verità: apparteniamo al Signore, siamo partecipi della Sua Vita, siamo chiamati a vivere in Lui. È questo il cristianesimo; è questa la fede cristiana.

In una società confusa che abbondona la visione cristiana della vita, della persona umana, della sua destinazione eterna, dobbiamo recuperare, almeno noi, le fondamenta della fede cristiana!

È la grande missione, la più importante oggi, perché anche la carità, per essere autentica, deve essere vissuta dentro al contesto della fede! Camminiamo nel Signore: dalla nostra comunione con Cristo risorto, come diceva Papa Giovanni, *“scaturisce ogni fermento rinnovatore di giustizia e carità”*.

+ Edoardo, Vescovo

Giovedì 25 gennaio, mons. Cerrato, vescovo di Ivrea, saluta Francesco.



## «Uniti al soglio di Pietro»

*Tutti i vescovi delle diocesi della Regione Ecclesiastica Piemonte-Valle d'Aosta sono stati in Vaticano dal 22 al 27 gennaio per l'antichissima tradizione della “Visita ad limina Apostolorum”: un modo per rinsaldare un vitale legame di comunione con la Chiesa universale attraverso la persona del successore di Pietro e dei suoi collaboratori.*

*In una intervista rilasciata al settimanale canavesano «il Risveglio popolare» così si esprime il vescovo Edoardo.*

### ***C'è una parola particolare del Papa che porta con sé al ritorno da Roma?***

In risposta alle nostre domande Papa Francesco, citando gli Atti degli Apostoli, ha più volte sottolineato: “Noi ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della Parola”. Mi ha colpito questa insistenza. Sono tanti gli impegni del Vescovo, ma fondamentale è, e rimane, il compito innanzitutto di pregare e di annunciare fedelmente la Parola di Dio.

### ***Per concludere, una parola alla Diocesi al termine della Visita...***

Direi che è la stessa che, negli ormai dodici anni del mio servizio episcopale, ho detto e ripetuto nelle Lettere Pastorali, nelle catechesi, nelle omelie, nei semplici incontri con tante persone, e che posso sintetizzare con quanto Papa Francesco scrisse nella sua prima enciclica, “Lumen fidei”: fede cristiana è “il fiducioso affidarsi a un “Tu”, che è Dio, il quale si è mostrato a noi in Cristo, ha fatto vedere il suo volto e si è fatto realmente vicino a ciascuno di noi”. “Avere fede, credere cristianamente, è incontrare questo “Tu”: una concreta adesione alla

Persona di Cristo. Questa comunione con Lui è la sorgente anche delle vere relazioni fraterne tra noi e dell'impegno di testimoniare Colui in cui crediamo”.

E vorrei ancora citare quanto Francesco ha detto alla conclusione della prima fase del Sinodo: “È importante guardare al “principio e fondamento” da cui tutto comincia e ricomincia: non le nostre strategie, non i calcoli umani, non le mode del mondo, ma amare Dio e il prossimo: ecco il cuore di tutto”. “La Chiesa sia adoratrice: in ogni diocesi, in ogni parrocchia, in ogni comunità si adori il Signore! Perché solo così ci rivolgeremo a Gesù e non a noi stessi; perché solo attraverso il silenzio adorante la Parola di Dio abiterà le nostre parole; perché solo davanti a Lui saremo purificati, trasformati e rinnovati dal fuoco del suo Spirito”.

# SANTI *che veneriamo*

Continuando il giro all'interno della nostra Chiesa incontriamo delle statue di Santi che, dal Natale 2022, sono state collocate nella parete in fondo alla Chiesa vicino alla porta principale. Tra Santi noti ed inconfondibili (San Rocco, San Giovanni Bosco, Sant'Antonio da Padova) vediamo un giovane, anzi, un ragazzino, che ormai solo gli anziani riconoscono. È il Santo più giovane, non martire, che la chiesa cattolica ha - per ora - elevato agli onori degli altari: San Domenico Savio.

## **SAN DOMENICO SAVIO**

Quando Domenico Savio morì, Don Bosco era talmente convinto della sua santità che decise di scrivere subito, lui stesso, la biografia. In effetti, questo ragazzo morto a poco più di quattordici anni aveva tutte le carte in regola per essere additato come modello ai giovani.

Domenico nacque a Riva di Chieri, in provincia di Torino, il 2 aprile 1842. Il padre era un fabbro ferraio, la mamma una brava sarta. Due anni dopo, per motivi di lavoro, la famiglia si trasferì a Murialdo, a poca distanza da Castelnuovo d'Asti, paese natale di Don Bosco. Il cappellano Don Giovanni Battista Zucca, rimase colpito dalla precocità spirituale del ragazzino, tanto che decise di ammetterlo a 7 anni - cosa straordinaria per quei tempi - alla prima comunione. Quel giorno (era la domenica di Pasqua del 1849), su un foglietto conservato da lui in un libro di preghiere e trovato poi da Don Bosco, il piccolo Domenico scrisse testualmente: "1. Mi confesserò molto sovente e farò la comunione tutte le volte che il confessore mi darà licenza. 2. Voglio santificare i giorni festivi. 3. I miei amici saranno Gesù e Maria. 4. La morte, ma non peccati". Questi propositi furono il suo programma di vita.

All'inizio del 1853 la famiglia Savio si trasferì, sempre per motivi di lavoro, a Mondonio, un piccolo borgo nei pressi di Castelnuovo, dove il ragazzo terminò le scuole elementari. Il suo maestro, Don Cugliero, riferì in una lettera inviata all'Archivio salesiano centrale un episodio particolarmente significativo: durante l'inverno 1853- 54, i ragazzi dovevano portare a scuola, oltre ai libri, un po' di legna per alimentare la stufa. Due alunni, approfittando del fatto che il maestro non era ancora arrivato, non solo non portarono legna, ma riempirono la stufa di neve, mandando poi sulle furie Don Cugliero che cercò subito il colpevole. I due teppistelli accusarono l'ignaro Domenico, il quale per castigo fu messo in ginocchio sul pavimento dell'aula. Alla fine della mattinata però alcuni compagni raccontarono al prete come erano realmente andate le cose. Costui rimase senza fiato e alla domanda perché non si fosse difeso, Domenico gli rispose con semplicità: "Anche il Signore è stato calunniato ingiustamente. E non si è mica ribellato". Impressionato da quanto accaduto, il sacerdote andò da Don Bosco a Torino per segnalargli questo alunno fuori del comune: "Lei nella sua casa", gli disse, "difficilmente avrà chi lo superi in talento e virtù. Ne faccia la prova, e troverà un san Luigi".

L'incontro tra i due "santi" avvenne nel cortile della casetta dei Becchi il 2 ottobre 1854. Si parlarono

a lungo, poi Domenico domandò: “Allora, che pensa di me? Mi porterà a Torino per studiare?”. Don Bosco, sapendo che la mamma del Savio era una sarta, rispose: “Mi pare che in te ci sia della buona stoffa... può servire a fare un bell'abito da regalare al Signore”. E Domenico: “Dunque io sono la stoffa. Lei ne sia il sarto, mi prenda con lei e farà un bell'abito per il Signore”.

Poche settimane dopo, il 22 ottobre, il giovane approdava all'oratorio di Valdocco. Nell'ufficio di Don Bosco fece la sua prima traduzione dal latino. Sulla parete campeggiava il motto che il santo aveva fatto suo facendosi prete: *Da mihi animas, coetera tolle*, dammi le anime prenditi il resto: “Ho capito”, commentò il ragazzo: “Qui si cercano anime per il Signore. Spero che anche la mia sarà del Signore”.

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria, che Pio IX in quello stesso giorno proclamava solennemente come dogma di fede, Domenico - riferisce Don Bosco - “compiute le sacre funzioni in chiesa, col consiglio del confessore andò avanti all'altare di Maria, rinnovò le promesse fatte nella prima comunione, poi disse: *“Maria, vi dono il mio cuore: fate che sia sempre vostro, Gesù e Maria, siate voi sempre gli amici miei! Ma per pietà, fatemi morire piuttosto che m'accada la disgrazia di commettere un solo peccato”*. Da quel momento, Don Bosco cominciò a osservare attentamente la condotta esemplare del giovane e a prendere nota degli episodi più significativi.

La primavera successiva, precisamente il 24 giugno, cadeva l'onomastico di Don Bosco, il quale scherzosamente aveva chiesto ai suoi ragazzi - per “pagare la festa” - di indicare su un biglietto quale regalo desiderassero da lui. Domenico scrisse: *“Mi aiuti a farmi santo”*. Don Bosco gli indicò la “ricetta” giusta per la santità:

allegria, osservare i doveri di studio e di preghiera, far del bene agli altri.

Da quel momento fino alla morte Domenico si sforzò di essere esemplare in tutto: si notavano in lui una pietà profonda unita a una serena allegria; e un impegno speciale per venire in aiuto ai compagni, magari giocando con uno che era trascurato dagli altri, facendo ripetizione a chi ne aveva bisogno, o assistendo quelli malati. Circa un anno dopo, il Savio ebbe un'idea: formare un gruppo di ragazzi per far del bene insieme, una specie di società che chiamò Compagnia dell'Immacolata e che fu subito approvata da Don Bosco.

Verso la fine del 1856 la sua salute cominciò a dare seri problemi. Tra l'altro, due suoi fratellini erano già morti a Mondonio in tenera età e anche lui era molto gracile.

Nel febbraio 1857 cominciò a tormentarlo una tosse insistente mista a febbre. Allora, purtroppo, non c'erano gli antibiotici e queste forme spesso erano letali. Don Bosco decise di fargli sospendere gli studi e di rimandarlo in famiglia per curarsi. Domenico si mise a letto il 4 marzo e in soli cinque giorni una grave polmonite lo stroncò.

Non aveva ancora quindici anni. Chi gli era vicino racconta che prima di spirare gli si illuminò il volto mentre esclamava: *“Che bella cosa io vedo mai!”*.

Nel 1914 i suoi resti mortali furono traslati a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Pio XII beatificò Domenico Savio il 5 marzo 1950 e, in seguito al riconoscimento di altri due miracoli avvenuti per sua intercessione, lo canonizzò il 12 giugno 1954.



Questa statua di Domenico Savio si trova a Montanaro dal 1951, quando, nell'ultima domenica di settembre (cadeva al 30 in quell'anno), insieme alla festa e alla processione in onore di Santa Aurelia, si portò anche la statua del giovanetto Savio (ancora Beato), e collocata poi all'Oratorio “Ca' Bianca”. Così è riportato in un'ampia cronaca nel Bollettino parrocchiale -ottobre 1951- a cura di Mons. Tos, Prevosto.

# RICORDI DEL PASSATO

## LA PRIMA CIAPLERA E IL PRIMO GENERALE RACCONTANO...

**«CIAO SILVANO, LO SAI CHE QUEST'ANNO È IL 50° ANNIVERSARIO DELLA NOSTRA INVESTITURA? È UN TRAGUARDO IMPORTANTE, NON MI LASCI SOLA VERO? SIAMO STATI I PRIMI NEL LONTANO 1974, TI PREGO ACCOMPAGNAMI».**

Un attimo di titubanza nel rispondere: «Mah...». Dopo qualche giorno un amico mi rassicura: Silvano c'è. Evviva! Il mio Generale ha accolto l'invito, non sono più "vedova"!

**Così inizia a raccontare Renza, la prima Ciaplera.**

Ed eccoci arrivati al 4 febbraio; convocazione nel padiglione delle feste allestito dall'attuale Pro Loco, dove sono esposti materiali, foto e ricordi vari. La manifestazione ha inizio con l'*escursus* storico del Presidente UNPLI, Mario Barone. Nello svolgersi del suo intervento scorrevano sullo schermo le immagini dei

Carnevali precedenti. L'invito rivolto alle Ciaplere e Generali delle passate edizioni di partecipare a questo evento straordinario è stato accettato e parecchi sono presenti. Ci siamo: il Gran Giuri Elena e il Gran Cancelliere Ettore invitano sul palco i personaggi più recenti, via via fino ad arrivare al Corpo Carnevalesco quasi al completo della I<sup>a</sup> Edizione: noi Renza e Silvano con le dame: Laura Bassino,



Carla Ferraris, Elsa Meneghin, Giovannina Bison (era assente); e gli araldi: Pippo Fontana, Sandro Minetti (era assente). Tutti emozionati salutiamo felici il pubblico, mentre ci raggiunge il Sindaco Giovanni Ponchia, figlio di Michele Ponchia che nel 1974 ci incoronò Ciaplera e Generale. Dopo aver preso la parola, l'attuale Sindaco ci fa dono di due belle targhe in ricordo del Carnevale storico di Montanaro nel 50° anniversario 1974-2024, a nome della Comunità di Montanaro. Quindi il Presidente della Pro Loco, mi omaggia di un simpatico canestrello d'argento: grazie Adriano Guain! Curiosità: il tradizionale anello d'oro con inciso lo stemma di Montanaro che viene tramandato ogni anno alla Ciaplera vigente, di cui non si conosceva il donatore, è stato ideato dalla sottoscritta per suggellare l'evento e qui ringrazio Mario Barone per aver custodito il segreto dal 1988 ad oggi.

In queste due pagine  
le foto di ieri,  
scattate da  
Carmelo Costa.



a cominciare dall'abbigliamento, bisognerebbe solo per questo, indire una serata, perciò cerco di raccontare in breve. All'epoca vi furono collaborazioni di più enti, comprese le Suore che diedero il loro contributo ospitando a Cà Bertoldi l'allestimento del carro e non solo... invitati persino un'anziana Suora Montanarese a salire sul carro per collaudarne il trono... Le giornate seguenti furono

### ***E adesso parla Silvano il 1° Generale.***

La figura del Generale in divisa Napoleonica che accompagna la Ciaplera, potrebbe avere origini storiche con un po' di leggenda, nella quale fa riferimento il transito di Napoleone nel nostro paese e l'innamoramento di una donzella montanarese di un di lui generale. La ragazza si aggregò e lo seguì in Francia. Ora, spiegare le modalità di come è nato il **primo Carnevale** con tutte le situazioni tragicomiche



## RICORDI DEL PASSATO



dedicate alla programmazione per i tre giorni di festa: dalla investitura e presentazione del sabato sera al balcone del Municipio dei personaggi carnevaleschi ai Montanaresi, alle danze presso il bar ristorante Piana.

La domenica mattina sempre dal balcone del Municipio, si dava lettura del Proclama (tilèt) in dialetto montanarese, alle genti del Carnevalorum, letto dal siciliano Giuseppe Fontana detto "Pippo" (immaginate voi la pronuncia)... a seguire la tradizionale fagiolata con i coscritti e le autorità in piazza Massa.

Vi furono varie tappe per fare la "ribòta", tanto per dirne una,

Le foto di oggi,  
scattate da  
Tania Costa.

la cena alla "Tampa, di Vaglietti Franco e Sandra (bollito misto e fiumi di vino).

La visita al Parroco di allora don Vigna e la presenza alla proiezione del film "Joselito" nel teatro "Cà Bianca".


Mi piacerebbe continuare nel portare a conoscenza molti altri curiosi aneddoti (ormai quasi storici), in cui sono state coinvolte altre persone ed altri Enti, ma tempo e carta non lo permettono.

### **Riprende Renza.**

Tornando all'attuale Carnevale, ricordiamo la sfilata del lunedì sera, il tradizionale "Carnevale sotto le stelle" quest'anno più che stelle, nebbia... e a tal proposito io 1<sup>a</sup> Ciaplera ringrazio gli allestitori del piccolo storico, carro allegorico, il perfetto conducente, col quale appunto ho sfilato lunedì sera. Concludiamo con un grande abbraccio virtuale ed un sincero e caloroso GRAZIE A TUTTI!

*renza e silvano*





A conclusione pubblichiamo la bella poesia-filastrocca letta da Lucia Bassino, che dal 2007 al 2010 ha impersonato il ruolo della "popolana", nello storico Carnevale montanarese. Il testo ha suscitato apprezzamento dal Sindaco Giovanni Ponchia.

## Montanèr nòstr pais (SPASIGIADA PÈR I CANTON)

Chi ca intra a-n tal nòstr pais a tròva subit a-n bel soris  
'd na Madònin-a bianca e bela ca prega con la gent cà va a trovela,  
ricòrdand la liberassion a-n dà la soa benedission.  
A lé Borg Turin e adess la gent dal sò canton a la torna veuja at fa a-n bel feston.

Peui as riva a la stassion, cui ca rivo e cui ca parto  
volenté a saluto San Grà, gesiutta assè grassiosa e piturà  
da pitor che a Montanèr a son nà.

Slongand a-n po' la strà as riva an mes ai prà,  
al Santoari ad Madòna d'Isola ij l'oma trovà, a lé la prima paròchia 'd la nòstra sità,  
si a ja sta-n cui ad Moncuc, gent alegra e senza cruc.

Girand a-n mes ai cà, as riva al Pilon d'la Consolà; al Molin as portava al gran a macinà.  
E la duminica s'andasia ai pont a spasigià pèr l'aria pi bun-a ad Montanèr respirà.

Pasand ansima la léja as riva a na gesia veja,  
lé San Ròc, canton 'd campagnin anté as tròva àncora al lét a-n tel sigilin  
e a-nté bèive a-n bon bicel 'd vin.

Daosin a jé la gesiota ad Sant'Ana, cà lé di murador la mama.  
Con la pompa d'èva frësca (na vira!), ja strach a rinfrësca.

A la fin d'la giornà a Loret ij soma rivà.  
Pèr fé festa e dismorese ansema, senza fa o mai di la midema.  
Pèr Loret tuti a paseran e la Madona Neira a-n darà la man  
pèr pasà an alegrìa dcò al di che a-n pòrtran via.

*lucia bassino § patrizia armillano*

# [ COLLABORAZIONE ]

## OFFERTE PER LA CHIESA

Una preghiera 50 - N.N. 100 - Borgo Loreto in occasione della Commemorazione dei defunti 50 - Coscritti Classe 1958, 50 - In onore della Madonna 50 - Gallo Eugenia e Marchesin Claudio 100 - Gualtieri Santina 50 - N.N. 20 - Rosa e Giovanni 50 - N.N. 50 - N.N. 40 - N.N. 30 - Fam. Cardelli 50 - M.G. 100 - S.T. per la Chiesa 80 e per Madonna d'Isola 20 - Suppo Luciana 30 - R. e G.G. 200 - Fam. Gastaldi-Barone 50 - Volontari AVULSS 70 - N.N. 100 - Mara, Samuele, Nicolò, Carola 100 - N.N. 50 - Berto Ovidio 50 - N.N. 50 - Franca Mosca 50 - Ricco Roberto 50 - Centro d'Incontro 50 - Franca Danzero 40 - N.N. 20 - Musso Celestina 50 - A.C. 10 - Coscritti del 1949, 50 - Per Gesù e Maria 100 - Solano Giovanna 30 - Fam. Fumo 20 - Ciaplere e Generali della "Zecca di Fruttuaria di Montanaro" e i Coscritti del 2005, 100 - N.N. 20 - Fam. Spagnolo 100 - Ellena G. M. 30 - N.N. 60 - Fam. Serafino 50 - Fam. Cinquepalmi - Bonfante 100 - N.N. 25 - Fam. Carrozzino 50 - Pietrina e Famiglia 20 - Società di S. Antonio in occasione della festa 50 - I Coltivatori per la festa del Ringraziamento 50 - Fam. Tortorici De Francesco 50 - Fam Spagnolo (Chivasso) 50 - N.N. 100 - Per la mia Chiesa 50.

## IN OCCASIONE DEL BATTESIMO

Giachetto-Mena Omar 70 - Borghesio Pietro, la famiglia 50; i nonni Borghesio Bruno e Mariuccia 50 - Contino Matteo 50 - Cirillo Valentino, dai genitori Martina e Antonio 50 - Desiato Gabriel, la famiglia 50; padrino e madrina 50 - Puletto Martina 50 - Rognetta Lorenzo e Sofia 50.

## IN MEMORIA DEI DEFUNTI

In m. di Benfari Antonina dalla fam. Castrogiovanni 100 - In m. di Ferro Giuseppina da Bruno e Antonella 50 - Vaglietti Franco e figlie in m. di Prono Alessandra 50 - In m. di Emilio Clara 200 - In m. di Sara Garavaglia 50 - In m. di Colusso Luigi, i suoi famigliari 50 - In m. di Gino Carrozzino 50 - In m. di Tumbarello Grazia 500 - In m. dei Defunti di Gino Piovesan 100 - In m. di Alberto Cardelli, la sua famiglia 100 - Fam Baro-Ravera in m. di Ravera Carmelina 100 - In m. del dott. Claudio Allora 500 - In m. di Tumbarello Grazia, il marito Benedetto 20 - In m. di Corradin Lavinia 100 - In m. di Capella Domenico 50 - In m. di Capirone Franco 70 - In m. di Vacchetta Marco 100 - In m. di Bellatorre Gemma 20 - Lino e Daniela in m. di Ercole Bruna Frascetti 100 - In m. di Tonin Pierina Simioni

100 - In m. di Civallero Stefanina da Ornella, Lucia e famiglie 100 - In m. di Mandolino Luciano, la famiglia 50 - In m. di Marcomin Lino, la famiglia 100 - In m. di Giacometto Maria 100 - In m. di Bassino Marino, la famiglia 50 - In m. di Minetti Carla, la famiglia 100 - In m. di Impieri Eugenio 20 - In m. di Maria Rega in Varrone: le sorelle e il fratello 100; la famiglia 100 - In m. di Frola Marino, il fratello e la sorella 100 - In m. di Mirco Salgarella 30 - In m. di Bongiovanni Sebastiana, fam. Ragusa 70 - In m. di Giammona Melchiorre, la famiglia 30 - Gallese Graziella e Roberto Andreis nel ricordo di Bogino Anselma 200 - In m. di Reverberi Angela, Fam. Milanese Primo 100 - In m. di Capirone Maria Grazia, moglie e mamma 75 - In m. di Magurno Adriano 50 - In m. di Maria G. Rega, la figlia Giulia Varrone 100 - In m. di Clari Bruna: R. e V. 20; N.N. 50 - In m. di Toniale Mario 100 - In m. di Giammona Melchiorre 20 - In m. di Cortese Carmelo, la famiglia 50 - In m. di Matteo Dona 150 - In m. di Savarino Mariangela 100 - In m. di La Marca Giuseppe 20 - Vilma in m. di Enzo e Rosanna Chiappo in onore della Madonna di Loreto 120 - In m. di Ennio Serafino, la famiglia 100 - In m. di Milanese Egidio 50 - In m. di La Spina Maria in De Carli 50 - In ricordo della nostra nonna Nina: Diego, Valeria e Alberto 30 - In m. di Debernardi Gilda, i famigliari 50 - In m. di Cifalù Antonina, la famiglia 20 - ANPI Montanaro 50 - In m. di Donato Francesco, Amatuzzo Rosina, Donato Maria, Morgan Elio, Costa Giovanni, Ferraris Franco, Autino Sergio 50 - In m. di Alda Ferraris 100.

*Le offerte ricevute in memoria di Civallero Stefanina ved. Bassino sono state devolute all'Asilo Infantile Petitti che ringrazia!* *Le figlie*

## PER IL GRIDILIN

Bongiovanni Rosina 50 - Fam. Dalla Monica Andrea (Torino) 20 - Franca Baudino Bosio 20 - Per il Bollettino 30 - N.N. 30 - N.N. 20 - N.N. 20 - Frola Aldina 20 - Fam. Bega-Condo 20 - Crisafulli Antonino e Lainà Italia 20 - Carrera M. Luisa 15 - Fratucelli Giovanni 30 - N.N. 10 - Ornella e Lucia 20 - Fam. Deirino (Genova) 50 - In memoria di Carla Minetti 20 - Bassino Sergio e Anna (Toirano - Savona) 20 - Autino Erile (Borgomasino) 30 - A.C. 20 - Lina 50 - Rosina Clara 50 - Giacometto e Bastianel 35 - Fam. Capirone 50 - Fam. Allasia 20 - Ellena G. M. 20 - Guido e Carla Prono 25 - Franca Ceretti Merlo

(Collegno) 25 - Donna Anna Maria e famiglia 25 - Donna Livia (Canischio) 25 - In m. di Ennio Serafino 20.

## PER IL RISCALDAMENTO

Centonze Giovanna 20 - Frola Aldina 20 - Fam. Bega-Condo 50 - Fam. Testa 50 - A.C. 20.

## PER IL GRIDILIN E RISCALDAMENTO

N.N. 20 - Fam. Brusaschetto-Prono 40 - N.N. 50 - N.N. 20 - Fam. Ghiosso Marchetti 100 - Fam. Menso 50 - N.N. 20 - C. L. 100 - N.N. 10 - Baudino Gianmarco 50 - Savina Gnavi 50 - Fam. Alioto Reffo 15 - Faggian Antonio e Gina 50 - N.N. 200 - Maffeo Mario 50 - Vacchetta Piermarco e Maria Antonia Giarratana 50 - Fam. Guelfo 25 - Fam. Cravero Bellotti 40 - N.N. 40 - Tamai Elvia 20 - Bassino D. 50 - G. M. 50 - Fam. Cerutti-Mila 40 - N.N. 50 - Bellotti Maria 30 - Giovanna Ferraris Zanotto 50 - Prono Bellotti Renata 30 - Fam. Reffo Vacchetta 25 - E.T. 30 - Fam. Farina Carlo 30 - Linda e famiglia 20 - N.N. 20.

## PER L'ORATORIO

Cravero Michela 100 - Zanol Aurora 50 - In memoria di Ferrero Carlo 100 - Clara Trabanelli 70 - Famiglia Ginga 50 - Fam. Ferro 25 - Cristiano Di Maggio 20 - Ramona Francesco 50 - Famiglia Serafino 70 - Andrea Zaccaro 40 - Sera-ta Donne 20 - Fatibene 20 - Fam. Gemmo 30 - Francesca Actis Grosso 50.

## PER LA CHIESA DI S. ANNA

Mariuccia Turini 50 - Rosa e Giovanni Carrozzino, nel ricordo di Gino 20 - B. P. (impegno ott./nov./dic.) 60 - Giacometto Margherita in ricordo del fratello Mario 100 - Fam. Caberlon 10 - Coniugi Grosso Carrozzino 20 - B. P. (impegno genn./febb./marzo) 60 - In memoria di Bruna Clari 50.

## PER LA CHIESA DI SAN GRATO

In memoria di Bruna Clari 50.

## PER LA CHIESA DI MADONNA D'ISOLA

In memoria di Capirone Maria Grazia 75 - Simone 50.

*Se nella registrazione delle offerte ci fossero errori e omissioni, si prega di comunicarlo affinché siano pubblicate le correzioni nel prossimo numero.*